

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-05-2018

NAZIONALE

AVVENIRE	17/05/2018	11	Rigopiano, indagati i vertici regionali <i>Paolo Martocchia</i>	3
FATTO QUOTIDIANO	17/05/2018	9	Morti di Rigopiano, indagati D` Alfonso e gli ex governatori <i>Melissa Di Sano</i>	4
NOTIZIA GIORNALE	17/05/2018	9	Strage Rigopiano Indagati tre governatori = Rigopiano, valanga in Regione Indagati tre governatori <i>Antonio Acerbis</i>	5
QUOTIDIANO ENERGIA	17/05/2018	11	Idrico, Emiliambiente investe 5 milioni di euro su reti e impianti <i>Redazione</i>	6
TEMPO	17/05/2018	14	Le omissioni che uccisero a Rigopiano <i>Valeria Di Corrado</i>	7
PANORAMA	17/05/2018	33	Mario Cucinella: Nelle znee interne c`è un tesoro ignorato <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/05/2018	1	Livorno, laboratorio urbano su cambiamenti climatici e resilienza: due nuovi appuntamenti <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/05/2018	1	FVG, "Incontri ravvicinati del Terzo settore": un percorso in tre tappe sulle novità della riforma <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/05/2018	1	Naufragio Concordia: multa di 5mila euro a Schettino per deturpamento di bellezze naturali <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/05/2018	1	Popoli (PE), entro l'estate fine lavori in scuola danneggiata dal sisma del 2009 <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/05/2018	1	Torino, ritrovata bomba della seconda guerra mondiale <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/05/2018	1	Colta da malore sulla vetta del Monte Forno, soccorsa dal Cnsas <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/05/2018	1	Ravenna, ricognizione danni da maltempo: ingegneri e geometri a supporto gratuito dei cittadini <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	16/05/2018	1	- Vulcano Kilauea, almeno 27 case distrutte dalla lava: nonostante le assicurazioni, molte famiglie potrebbero ritrovarsi con niente - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	16/05/2018	1	- Maltempo, tornado SHOCK in Germania: Land del Nord-Reno Vestfalia devastato, ecco i VIDEO da brividi! - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	17
adnkronos.com	17/05/2018	1	Amatrice trema <i>Redazione</i>	18
blitzquotidiano.it	17/05/2018	1	Terremoto vicino a Rieti: scossa 2.9 tra Amatrice, Cittareale e Monteverde <i>Redazione</i>	19
blitzquotidiano.it	16/05/2018	1	Costa Concordia, Francesco Schettino "deturpò l'Isola del Giglio: paghi 5mila euro", stabilisce corte d'Appello <i>Redazione</i>	20
ilgiorno.it	16/05/2018	1	Bomba d'acqua, la scuola Robbiolo a Buccinasco domani resta chiusa <i>Redazione</i>	21
ilgiorno.it	16/05/2018	1	Bomba d'acqua, chiusa la scuola Robbiolo a Buccinasco <i>Redazione</i>	22
ilmattino.it	16/05/2018	1	Terremoto sul Marsili, il vulcano sommerso nel Tirreno. ?Avvertito alle Eolie? <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	16/05/2018	1	De Magistris e Franzese a Casamicciola, riaprono due scuole chiuse dopo il terremoto <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	17/05/2018	1	Terremoto all'alba, torna la paura ad Amatrice <i>Redazione</i>	25
quotidiano.net	16/05/2018	1	A Camerino, nel cantiere delle casette a due piani <i>Redazione</i>	26
today.it	17/05/2018	1	Scossa di terremoto 2.9 all'alba, torna la paura ad Amatrice: nessun danno <i>Redazione</i>	27
today.it	16/05/2018	1	Tragedia Rigopiano, indagati tre presidenti della Regione Abruzzo <i>Redazione</i>	28
cinquequotidiano.it	16/05/2018	1	Pisana, a lavoro le nuove commissioni consiliari <i>Redazione</i>	29
corriere.it	16/05/2018	1	Allarme Xylella fastidiosa in Puglia: milioni di ulivi colpiti, Ue pronta a chiedere i danni <i>Redazione</i>	30

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-05-2018

formiche.net	16/05/2018	1	Dove va lo spazio italiano. Parla Roberto Battiston <i>Redazione</i>	32
huffingtonpost.it	16/05/2018	1	Per la tragedia di Rigopiano indagati il governatore d'Alfonso e due ex presidenti di Regione <i>Redazione</i>	34
ilgiornale.it	16/05/2018	1	Autonomia, il governatore Fontana rilancia E incassa già il voto di tutto il consiglio <i>Redazione</i>	35
ilgiornale.it	16/05/2018	1	Rigopiano, indagati il presidente della Regione e i suoi predecessori <i>Redazione</i>	36
ilmessaggero.it	16/05/2018	1	Roma, vasca di amianto abbandonata in strada: intervengono i volontari <i>Redazione</i>	37
ilmessaggero.it	16/05/2018	1	Terremoto sul Marsili, il vulcano sommerso nel Tirreno. ?Avvertito alle Eolie? <i>Redazione</i>	38
ilmessaggero.it	16/05/2018	1	Guerra del tartufo, centinaia di esche avvelenate. Summit a Foligno con gli specialisti dei carabinieri <i>Redazione</i>	39
ilmessaggero.it	16/05/2018	1	Rieti, Pirozzi alla guida della commissione regionale per la Ricostruzione A Refriferi quella dei Lavori pubblici <i>Redazione</i>	40
ilmessaggero.it	17/05/2018	1	Terremoto all'alba, la terra torna a tremare ad Amatrice <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	16/05/2018	1	Foligno, Giostra della Quintana: vandali assaltano la taverna del rione la Mora. Il priore: ?O si trova una soluzione di sicurezza o lasciamo? <i>Redazione</i>	42
ilsecoloxix.it	16/05/2018	1	- Tragedia dell'hotel Rigopiano: indagati D'Alfonso, Del Turco e Chiodi <i>Redazione</i>	43
lanotiziagiornale.it	16/05/2018	1	Rigopiano, valanga in Regione. Indagati gli ultimi tre Governatori. Mai realizzata la Carta sui pericoli da valanga. D'Alfonso &#038; co. accusati di omicidio, lesioni e disastro <i>Redazione</i>	44
lastampa.it	16/05/2018	1	Gli allievi geometri del Giobert a lezione di Protezione civile <i>Redazione</i>	45
lettera43.it	16/05/2018	1	Rigopiano, indagati i vertici della Regione dal 2007 a oggi <i>Redazione</i>	46
protezionecivile.gov.it	16/05/2018	1	Dettaglio News Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	47
rainews.it	17/05/2018	1	Sisma magnitudo pari a 2.9 nel Reatino <i>Redazione</i>	48
rainews.it	16/05/2018	1	Messico, terremoto di magnitudo 5.3 nello Stato di Guerrero <i>Redazione</i>	49
rainews.it	17/05/2018	1	Rieti, scossa di terremoto di 2.9 gradi a 5 km da Amatrice <i>Redazione</i>	50
agi.it	16/05/2018	1	Che cosa ? la carta valanghe che avrebbe potuto evitare la tragedia di Rigopiano? <i>Redazione</i>	51
dire.it	16/05/2018	1	Wwf: 7.000 specie minacciate dal bracconaggio; Lipu: -30% pernice bianca, pesano turismo e clima <i>Redazione</i>	52
ilfattoquotidiano.it	16/05/2018	1	Rigopiano, inchiesta al "terzo livello": indagati il governatore Luciano D'Alfonso e i suoi predecessori Del Turco e Chiodi - <i>Redazione</i>	54
ilquotidianodellapa.it	16/05/2018	1	QPA - Per liberare il lungomare no alle ordinanze contingibili ed urgenti <i>Redazione</i>	55
panorama.it	16/05/2018	1	Valanga all'hotel Rigopiano: chi sono i nuovi indagati <i>Redazione</i>	56
regioni.it	16/05/2018	1	Protezione civile - Terremoto: Marche, 10 mln euro opere adeguamento studentati - Regioni.it <i>Redazione</i>	57
regioni.it	16/05/2018	1	Protezione civile - +++TERREMOTO, IN ARRIVO NUOVO DECRETO. IPOTESI OK DA NUOVO - - - - GOVERNO+++ - - Regioni.it <i>Redazione</i>	58
quiquotidiano.it	16/05/2018	1	Per Rigopiano indagati D'Alfonso e gli ex presidenti <i>Redazione</i>	59

Rigopiano, indagati i vertici regionali

[Paolo Martocchia]

Rigopiano, indagati i vertici regionali L'inchiesta per la morte delle 29 persone dell'hotel Rigopiano sale fino al livello politico: tra i nuovi indagati, i governatori di tre giunte regionali, il senatore ed attuale governatore Luciano D'Alfonso, il predecessore Gianni Chiodi e Ottaviano Del Turco. I reati ipotizzati sono riconducibili a omicidio, lesioni in merito e disastro colposo, L'ulteriore sviluppo delle indagini ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati anche gli assessori con le deleghe alla Protezione civile che si sono susseguiti dal 2006 al 2017: Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Gianfranco Giulante e Mario Mazzocca. Insieme a loro, per ciò che concerne la mancata realizzazione della Carta Valanghe, ci sono anche funzionari regionali. Salgono così a 35 le persone indagate nell'ambito dell'inchiesta, il cui nuovo filone ha preso corpo dalla denuncia dei familiari delle vittime: secondo i loro avvocati la mancata redazione della Carta Valanghe, prevista dalla legge regionale n.47-1992, è ascrivibile agli organi regionali. Ieri la risposta della Procura. All'indomani della tragedia furono 6 le persone sottoposte ad indagini, tra le quali l'allora prefetto Francesco Provolo, il presidente della Provincia Antonio Di Marco e il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta. Con il secondo filone d'inchiesta, qualche mese dopo, altri 17 indagati per crollo di costruzioni o altri disastri colposi, all'omicidio e lesioni colpose, all'abuso d'ufficio e al falso ideologico, alla rimozione o omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro. Da quel giorno le indagini hanno investito tutta la filiera che ha portato prima alla costruzione dell'hotel, poi al suo ampliamento ed infine alla gestione dei mezzi spazzaneve in quei giorni della grande neve, che impedì agli ospiti di uscire prima dall'inferno. Paolo Martocchia Nell'inchiesta sulla tragedia irrompono presidenti e assessori dal 2007 a oggi: Non si vigilò sulle valanghe -tit_org-

Morti di Rigopiano, indagati D` Alfonso e gli ex governatori

[Melissa Di Sano]

Abruzzo Il presidente-senatore risponde per il disastro e le 29 vittime dell'hotel insieme ai predecessori: mai deliberata la "carta valanghe" Morti di Rigopiano, indagati D'Alfonso e gli ex governatori BEUSSADISANO Pescara E sulla mancata realizzazione della Carta valanghe che si stringono le maglie dell'inchiesta sul disastro di Rigopiano. A finire nel registro degli indagati questa volta sono i vertici della Regione Abruzzo, presenti e passati. Si va dall'attuale governatore Luciano D'Alfonso (che mantiene anche la poltrona da senatore del Pd), ai suoi predecessori Gianni Chiodi e Ottaviano Del Turco. Per loro, i reati ipotizzati sono concorso in omicidio, lesioni e disastro colposo. CON LE STESSE accuse, la Procura di Pescara ha indagato anche gli assessori con le deleghe alla protezione civile dal 2007 a oggi, ovvero Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Gianfranco Giuliani e Mario Mazzocca, e poi, sempre per le vicende che riguardano la mancata realizzazione della Carta valanghe, risultano indagati anche alcuni funzionari regionali. Una decina di persone che vanno ad aggiungersi alle 23 già da tempo iscritte nel registro degli indagati. Una legge non attuata e l'inerzia lunga decenni potrebbero essere alla base del disastro dell'hotel sulle montagne abruzzesi, in cui nel gennaio del 2017 persero la vita 29 persone e una rimase gravemente ferita sotto una slavina che spazzò via la struttura. Per il Procuratore capo Massimiliano Serpi, "si è reso necessario approfondire il tema dei tempi, modi e risorse finanziarie necessarie per la redazione della Carta localizzazione pericolo valanghe da parte dell'Ente Regione Abruzzo sia nelle sue articolazioni politiche che tecniche amministrative, a far tempo dall'emergere nel 2007 nell'ambito della carta storica delle valanghe del sito di Rigopiano, nonché in punto di gestione regionale dell'emergenza neve nel gennaio 2018". Un ulteriore passo avanti che investe la politica regionale e che, spiegato ancora dalla Procura, è arrivato dopo "una prima impegnativa fase investigativa volta ad acquisire il quadro complessivo". Diversi infatti i temi sul tavolo degli inquirenti, dalla prevenzione del rischio valanghivo al rispetto delle normative per l'edificazione dell'hotel e resort Rigopiano, fino alla gestione dell'emergenza neve e viabilità e agli eventuali ritardi nelle operazioni di soccorso. Oggi il cerchio si stringe sulla mancata redazione della Carta valanghe. La lunga serie di omissioni a riguardo, è stata elencata i primi di marzo in un esposto contro il presidente D'Alfonso, presentato dagli avvocati del sindaco di Farindola Ilario Lacchetta (tra gli indagati). TRARINVI le omissioni in parte dal 1993, quando il Coreneva, il comitato regionale neve e valanghe, risulta aver sollecitato la realizzazione della Carta. Nel 2014 è l'ex governatore Chiodi a fare una delibera che però non vede mai attuazione, tanto che l'iter si è messo in moto solo dopo la strage di Rigopiano. I primi ad essere iscritti nel registro degli indagati, tre mesi dopo la tragedia, sono stati il presidente della Provincia di Pescara Antonio Di Marco, Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio, funzionari della stessa Provincia, il sindaco Lacchetta, un tecnico comunale, e Bruno Di Tommaso, gestore dell'albergo. Lo scorso novembre, a questi nomi si sono aggiunti quelli di altre 17 persone, tra cui l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo. A Pescara Coinvolti anche gli assessori alla Protezione civile, l'ex prefetto e il presidente della provincia I PROTAGONISTI LUCIANO D'ALFONSO Presidente Pd della Regione Abruzzo dal 26 maggio 2014 Ottaviano DEL TURCO Presidente dal 2005 al 2008 Indagato con il successore Chiodi -tit_ora- Morti di Rigopiano, indagati Alfonso e gli ex governatori

Strage Rigopiano Indagati tre governatori = Rigopiano, valanga in Regione Indagati tre governatori

Mai realizzata la Carta sui pericoli di frane D'Alfonso, Chiodi e Del Turco rischiano grosso

[Antonio Acerbis]

.. Strage Rigopiano Indagati tre governatori A PAGINA 9 La valanga di Rigopiano travolge pure tre governatori. L'attuale presidente della Regione Abruzzo, D'Alfonso, e i suoi predecessori Chiodi e Del Turco, tutti indagati per la tragedia in cui nel 2017 morirono 29 persone. > ANTONIO ACERBIS Rigopiano, valanga in Regione indagati ire governatori Mai realizzata la Carta sui pericoli di frane D'Alfonso, Chiodi e Del Turco rischiano grosso di ANTONIO ACERBIS A oltre un anno di distanza dalla valanga che travolse l'hotel Rigopiano a Farindola provocando la morte di 29 persone, l'inchiesta è arrivata al terzo livello. Quello delle autorità e delle istituzioni, di chi avrebbe dovuto monitorare e provvedere alla sicurezza della zona e, almeno secondo la Procura di Pescara, non l'ha fatto. Sono infatti finiti sotto inchiesta gli ultimi tre governatori di Regione: l'attuale presidente e senatore Pd Luciano D'Alfonso (che, sempre ieri, è stato assolto in un altro procedimento che lo riguarda, "Mare-Monti") e i suoi due predecessori, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi. L'accusa è pesante: omicidio colposo, lesioni e disastro colposo. A tutti i nuovi indagati il procuratore Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia contestano proprio la mancata realizzazione della Carta di localizzazione dei pericoli da valanga, che - sostiene l'accusa - è stata decisiva nella costruzione dell'hotel di lusso in quel punto. Non a caso, assieme ai vertici politici regionali, sono indagati anche gli assessori con le deleghe alla Protezione civile dalla giunta Del Turco in poi, ossia dal 2007 ad oggi, cioè Tommaso Gino, Daniela Stati, Gianfranco Giuliante e Mario Mazzocca, quest'ultimo tuttora in carica, oltre a due funzionari regionali. Non sono, peraltro, gli unici uomini delle istituzioni a finire sotto indagine. I primi ad essere iscritti nel registro degli indagati, tre mesi dopo la tragedia, sono stati il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, il sindaco di Farindola Ilario Tacchetta. In totale ad oggi si contano 35 indagati. Anche se la Procura ha tenuto a specificare come le indagini sui governatori siano un atto dovuto. **RABBIA E SOLLIEVO** Le reazioni, ovviamente, non si sono fatte attendere. "Ci siamo svegliati questa mattina [ieri mattina, ndr] con una bellissima notizia; è quello che noi diciamo dall'inizio - ha detto Gianluca Tanda, presidente del Comitato vittime di Rigopiano - Sul nostro profilo Facebook abbiamo sempre scritto che questo è un omicidio di Stato. Sono coinvolti Regione, Provincia, Prefettura e Comune: a questo punto sono chiare a tutti le responsabilità". "Dopo mesi di lotta abbiamo ottenuto quello che volevano noi e quello che anche agli occhi degli italiani era palese: i veri responsabili", ha aggiunto Giampaolo Matrone, il pasticcere sopravvissuto alla tragedia dell'hotel Rigopiano. "Questa volta non devono passarla liscia", ha scritto invece Alessio Feniello, papa di Stefano, una delle 29 vittime della tragedia. **SILENZIO ASSORDANTE** Dalla parte degli imputati, invece, nessun commento. La strada del silenzio è quella scelta dai tre governatori e dagli altri dirigenti o ex assessori. L'unico a rilasciare dichiarazioni è stato il sottosegretario regionale con delega alla Protezione civile, Mazzocca: "Ho ragione di ritenere che sussistano le condizioni affinché la vicenda possa chiarirsi nel più breve tempo possibile". Cosa che, ovviamente, si augurano in tanti. [Inchiesta Il 18 gennaio 2017 morirono in 29 a causa di una slavina che travolse un hotel costruito dove non andava fatto IGianni Chiodi (imagoeconomica) -tit_org- Strage Rigopiano Indagati tre governatori - Rigopiano, valanga in Regione Indagati tre governatori

Idrico, EmiliAmbiente investe 5 milioni di euro su reti e impianti

[Redazione]

Idrico, EmiliAmbiente investe 5 milioni di euro su reti e impianti Nel 2017 già eseguiti lavori per 2,9 mln. Siccità, finanziata la realizzazione di nuovi pozzi Tra 2017 e 2019 EmiliAmbiente, gestore del servizio idrico in undici comuni dell'Emilia-Romagna, investirà 5,3 mln di euro per la manutenzione e lo sviluppo infrastrutturale. È quanto spiega la società in una nota dopo l'approvazione del bilancio consuntivo da parte dell'assemblea dei soci 110 maggio. Lo scorso anno, in particolare, 2,9 mln sono stati impiegati per reti, fognature e depuratori, mentre tra 2018 e 2019 si interverrà su adeguamento dei quadri elettrici in diversi depuratori tra Salsomaggiore, Trecasali e Soragna, aggiornamento del Certificato di prevenzione incendi di alcuni sollevamenti nei Comuni di Fontanellato e Roccabianca, rilievo e messa a norma degli sfioratori di Salsomaggiore, razionalizzazione della rete fognaria-depurativa di Colomo, sostituzione di circa 30 km della rete di adduzione. La società ha inoltre ottenuto dalla Protezione civile "i finanziamenti necessari alla perforazione di nuovi pozzi nelle centrali di San Donato (Parma) e Parola (Fidenza)" per far fronte al problema siccità. Il ritorno degli investimenti è atteso entro il 2024 (anno di scadenza dell'affidamento del servizio). L'indebitamento complessivo dell'azienda, infine, ammonta a 20.094.619 euro. Dal punto di vista organizzativo, EmiliAmbiente ha creato una divisione su "Regolazione e rapporti con gli organismi di vigilanza", che verrà potenziata nel corso del 2018. "Tra i fatti di rilievo della gestione 2017 - conclude la nota - è impossibile non citare le vicende giudiziarie all'appalto per la manutenzione delle reti acquedottistiche, per le forti ripercussioni che avuto sulla gestione amministrativa (con la revoca dell'aggiudicazione e il relativo ricorso dell'Ati vincitrice) e soprattutto sull'organizzazione interna dell'azienda". Il Cda, dunque, "ha individuato e perseguito quattro obiettivi prioritari", spiega il presidente Giuseppe Cerri: "Garantire la continuità del servizio; ridefinire i obiettivi 2017; ridistribuire deleghe e poteri storicamente in capo al d.g. (con l'obiettivo di raggiungere un'organizzazione maggiormente decentrata orizzontalmente); individuare la figura del nuovo direttore. Possiamo dire di averli raggiunti grazie al grande impegno e alla disponibilità mostrata da tutto il personale". -tit_org-

Le omissioni che uccisero a Rigopiano

Indagati i tre presidenti della Regione Abruzzo D'Alfonso, Chiodi e Del Turco Avrebbero tenuto 7 anni nel cassetto il documento che poteva salvare 29 vite

[Valeria Di Corrado]

Le omissioni che uccisero a Rigopiano Indagati i tre presidenti della Regione Abruzzo D'Alfonso, Chiodi e Del Turco Avrebbero tenuto 7 anni nel cassetto il documento che poteva salvare 29 vite Valeria Di Corrado Per sette anni la carta storica sulle valanghe, che includeva anche il sito di Rigopiano tra quelli a rischio, è rimasta chiusa in un cassetto della Regione Abruzzo. Il funzionario regionale Sabatino Belmaggio, interrogato dagli inquirenti della Procura di Pescara, ha spiegato che il documento era stato predisposto già nel 2007 (l'anno in cui il rifugio di Rigopiano si stava trasformando in un resort a 4 stelle), ma che non era mai stato trasmesso alla Giunta regionale e nemmeno ai Comuni interessati. Neanche la seconda bozza della delibera, del 2009, è arrivata ad approvazione. Solo nel 2014 si è finalmente giunti all'ok alla carta di localizzazione dei pericoli da slavina, quando ormai i lavori di ampliamento della struttura alberghiera erano già conclusi da tempo. A monte della tragedia del 18 gennaio 2016 c'è una lunga scia di omissioni che, anno dopo anno, si sono accumulate e accavallate in una valanga di comportamenti emissivi e imprudenti che, avalle, hanno provocato la morte di 29 persone. I carabinieri forestali di Pescara, coordinati dal procuratore capo Massimiliano Serpi e dal sostituto Andrea Papalia, sono arrivati a individuare un terzo livello di responsabilità nell'inchiesta. Sono 12 i nuovi iscritti nel registro degli indagati, a partire dall'attuale governatore abruzzese Luciano D'Alfonso e dai suoi due predecessori Gianni Chiodi e Ottaviano Del Turco (in passato già rimasto imbrigliato nell'indagine sulla sanità privata, ma assolto dall'accusa più grave, di associazione per delinquere). Tutti e tre sono accusati a titolo colposo di disastro, omicidio plurimo e lesioni. Insieme a loro ci sono anche i quattro assessori che, nell'arco degli ultimi dieci anni, si sono susseguiti nella delega di Protezione civile: Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Gianfranco Giuliante e Mario Mazzocca, quest'ultimo tutt'ora in carica. I primi ad essere finiti sotto inchiesta, tre mesi dopo la tragedia, sono stati il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, il sindaco di Farindola Ilario Bacchetta, il tecnico comunale Enrico Colangeli, il gestore dell'albergo e legale responsabile della società Gran Sasso Resort & SPA Bruno Di Tommaso, è i dirigenti responsabili del servizio viabilità della Provincia, Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio, rispettivamente dirigente e responsabile del servizio di viabilità della Provincia di Pescara. Il 23 novembre scorso a questi nomi si sono aggiunti quelli di altre 17 persone: tra cui Francesco Provolo, ex prefetto di Pescara; Leonardo Bianco e Ida De Cesaris, rispettivamente ex capo di gabinetto e dirigente della Prefettura del capoluogo adriatico; gli ex sindaci di Farindola Massimiliano Giancaterino e Antonio De Vico; Marco Paolo Del Rosso, l'imprenditore che chiese l'autorizzazione a costruire l'albergo. Successivamente, è stata iscritta nel registro degli indagati anche Daniela Acquaviva, la funzionaria della Prefettura che non aveva creduto alle telefonate con cui si chiedeva aiuto dopo che c'era stata la slavina. Ci siamo svegliati questa mattina con una bellissima notizia. È quello che noi diciamo dall'inizio: sul nostro profilo Facebook abbiamo sempre scritto che questo è un omicidio di Stato. Sono coinvolti Regione, Provincia, Prefettura e Comune: a questo punto sono chiare a tutti le responsabilità. Così Gianluca Tanda, presidente del Comitato vittime di Rigopiano, ha commentato il coinvolgimento nell'inchiesta giudiziaria dei governatori e rispettivi assessori regionali. ÖRIPRÖDUZ10NI; RISERVATA Governatore L'ex presidente della Regione Abruzzo Ottaviano Del Turco -tit_org-

Mario Cucinella: Nelle znee interne c'è un tesoro ignorato

[Redazione]

Mario Cucinella: Nelle zone Interne c'è un tesoro ignorato Un mosaico di piccoli centri, aree dismesse, edifici incompiuti, parchi. È l'DNA del nostro Paese, ed è il tema di Arcipelago Italia, titolo del padiglione curato dall'architetto Mario Cucinella alle Tese delle vergini dell'Arsenale per la 16esima Biennale di Architettura. Esperto di tematiche ambientali, Cucinella propone un viaggio nelle aree interne appenniniche, alpine e insulari, che coprono il 60 per cento del nostro territorio e potrebbero diventare il volano per creare lavoro, frenare il calo demografico, rilanciare il turismo. C'è una resistenza silenziosa che sta cercando di salvare il nostro entroterra spiega il curatore e nonostante il cronico divario in termini di reddito e investimenti rispetto al Nord, oggi al Sud ci sono interessanti "nuclei di ripresa" intorno ad Agrigento, Catania, Palermo, o in Puglia. In Biennale raccontiamo la Barbagia in Sardegna, Camerino nelle Marche, Gibellina in Sicilia, la foresta casentinese... Sono ancora luoghi a misura d'uomo, eppure i residenti se ne vanno. Sulla scarsa attenzione dello Stato aggiunge l'architetto: Mancano i servizi, le infrastrutture, le reti di trasporti secondarie. Noi non siamo una nazione da metropoli. Lo sanno bene i cinesi, che ci studiano come modello di integrazione fra città e campagna e qui a Venezia, con il loro padiglione dedicato al revival della ruralità, rimarcano l'urgenza di arrestare la bulimia dei centri urbani. In Italia le cose da fare sono due: Il restauro degli immobili danneggiati dal terremoto e più sicurezza idrogeologica nelle varie zone, dice Cucinella. Occorre un'architettura "a misura di luogo", che recuperi il recuperabile o crei il nuovo lavorando sulle esigenze delle realtà locali. Ma per operazioni di questa portata, c'è bisogno di un vero impegno pubblico: In Centro Italia dopo l'isma si è bloccato tutto. I paesi muoiono, le famiglie sciamano sulla costa adriatica. Il futuro? Non possiamo resistere a oltranza, avverte Cucinella. Noi italiani ci mettiamo ai blocchi di partenza di una gara dei 100 metri e, mentre gli altri indossano tutine e calzature hi-tech, noi ci presentiamo con le scarpette di cuoio e un sacco di cemento sulle spalle. Eppure arriviamo secondi, a volte primi, e questo conferma che siamo il popolo della resilienza. Le energie vanno però usate meglio: non sono infinite. (F.B.) Mario Cucinella, curatore di Arcipelago Italia. In alto, percorso di pietra al monte Gonare, in Barbagia. IL CUBATOHE DEL PADIGLIONE ITALIA -tit_org- Mario Cucinella: Nelle znee interne c'è un tesoro ignorato

Livorno, laboratorio urbano su cambiamenti climatici e resilienza: due nuovi appuntamenti

[Redazione]

Mercoledì 16 Maggio 2018, 11:13 Suolo, ecosistemi, sostenibilità e pianificazione urbanistica sono gli argomenti al centro dei due nuovi incontri del laboratorio urbano di Livorno dedicato ai cambiamenti climatici e ai progetti di resilienza urbana. I lavori si potranno seguire anche in streaming. Proseguono a Livorno, al Cisternino di Città (ingresso da largo del Cisternino 13), gli appuntamenti con il corso di formazione "Cambiamenti climatici e progetti di Resilienza urbana", organizzato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica e dal Comune di Livorno, in collaborazione con l'Ordine degli Architetti. La seconda giornata del corso è prevista per giovedì 17 maggio (dalle ore 15.15) e vedrà le relazioni del prof. Andrea Arcidiacono (Politecnico di Milano) su "Suolo, ecosistemi e pianificazione urbanistica", e della prof.ssa Simona Tondelli (Università di Bologna) su "Sostenibilità, cambiamenti climatici e valutazione ambientale strategica dei piani". Il corso, organizzato nella forma del laboratorio urbano, intende approfondire le forme e le modalità con le quali il governo del territorio può rispondere alle sfide poste dal cambiamento climatico, per prevenire e gestire attraverso la pianificazione urbanistica fenomeni come le frane, gli allagamenti, le tracimazioni. Vista l'attualità del tema e l'interesse suscitato dal convegno, sia in ambito accademico che tra tecnici e progettisti, anche queste lezioni saranno trasmesse in diretta streaming (e conservate nell'archivio eventi) all'indirizzo <http://video.comune.livorno.it/site/index.php> Per la giornata conclusiva, prevista per mercoledì 23 maggio, sono in programma le relazioni del prof. Carlo Gasparrini dell'Università di Napoli sulle infrastrutture blu e verdi e del prof. Francesco Alberti dell'Università di Firenze sulle diverse applicazioni della resilienza. red/pc (fonte: Comune Livorno)

FVG, "Incontri ravvicinati del Terzo settore": un percorso in tre tappe sulle novità della riforma

[Redazione]

Mercoledì 16 Maggio 2018, 11:56 Approfondire le novità e i cambiamenti legati alla riforma del terzo settore con un percorso di tre tappe che prevede incontri informativi, seminari formativi e consulenze collettive. Incontri informativi, seminari formativi e consulenze collettive saranno le tre tappe della campagna "Incontri ravvicinati del Terzo settore" organizzata dal Centro servizi volontariato Friuli Venezia Giulia (Csv Fvg), in collaborazione con la Regione, servizio volontariato e lingue minoritarie, il Forum regionale del Terzo settore, il Comitato regionale del volontariato e i Coordinamenti territoriali d'ambito (Cta). Scopo della campagna è quello di approfondire le novità e i cambiamenti legati alla riforma: la prima fase si svolgerà dal 18 maggio al 12 giugno con 18 appuntamenti informativi sul territorio, realizzati in ciascun Cta, per illustrare lo scenario e le prospettive aperte dal codice del Terzo settore. Seguiranno i seminari formativi sugli aspetti legati alla riforma realizzati al livello provinciale e le consulenze collettive di approfondimento specifico. A questo link il programma dettagliato degli incontri. Per info e iscrizioni: www.csvfvg.it.red/pc (fonte: Regione FVG)[43terzo_sett_fvg]

Naufragio Concordia: multa di 5mila euro a Schettino per deturpamento di bellezze naturali

[Redazione]

Mercoledì 16 Maggio 2018, 12:16 Confermata in appello la condanna per Francesco Schettino al pagamento di 5mila euro per deturpamento di bellezze naturali. La Corte d'Appello di Firenze ha confermato a Francesco Schettino la condanna a 5mila euro d'ammenda per deturpamento di bellezze naturali (articolo 734 del Codice Penale), inflitta in primo grado dal Tribunale di Grosseto. Questa condanna si aggiunge a quella che Schettino sta già scontando in carcere (16 anni di detenzione per il naufragio del 13 gennaio del 2012 che costò la vita a 32 persone - tra i quali una bambina - e l'abbandono della nave mentre centinaia di passeggeri stavano ancora tentando di salvarsi). L'ENPA, Ente Nazionale Protezione Animali che ha partecipato come parte civile al giudizio d'appello, ha espresso grande soddisfazione per la conferma della pena inflitta in primo grado. Questa condanna - dichiara l'avvocato di Enpa Claudia Ricci - non può certo rendere giustizia dei gravissimi danni causati dal comandante Schettino con il naufragio della Costa Concordia, tuttavia è importante e significativo che il giudice abbia sanzionato l'illiceità della condotta dell'imputato anche dal punto di vista dei danni causati al paesaggio. Resta - conclude la presidente nazionale di Enpa, Carla Rocchi - una infinita amarezza per le tantissime vite umane spezzate e per i tantissimi animali che sono morti a causa del naufragio. Purtroppo, ci vorranno anni perché questa ferita possa rimarginarsi. Sempre che ciò sia possibile".red/pc

Popoli (PE), entro l'estate fine lavori in scuola danneggiata dal sisma del 2009

[Redazione]

Mercoledì 16 Maggio 2018, 15:28 L'edificio sarà pronto per l'anno scolastico 2018/19. Entro l'estate i lavori di consolidamento saranno conclusi nell'Istituto Onnicomprensivo di Istruzione Superiore "Amedeo Savoia" di Popoli, rimasto danneggiato dal terremoto del 2009 e per questo dichiarato inagibile. Lo ha annunciato il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, al termine di un sopralluogo. L'edificio sarà pronto per l'anno scolastico 2018/19. Nel suo sopralluogo il presidente è stato accompagnato dalla dirigente scolastica Patrizia Corazzini e dalla vicepresidente della Provincia Silvana Sarra. Gli interventi, assegnati alla ditta RTI Chiola Angelo s.r.l./Iervellcostruzioni s.r.l., per 653.596 euro e consegnati nel giugno del 2016, hanno però subito un'interruzione, in quanto durante l'esecuzione dei lavori erano emerse alcune problematiche che avevano comportato la necessità di redigere una perizia di variante e suppletiva e di disporre una momentanea sospensione parziale dei lavori. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Torino, ritrovata bomba della seconda guerra mondiale

[Redazione]

Mercoledì 16 Maggio 2018, 17:31 La zona è stata isolata, i lavori sospesi, e sul posto stanno intervenendo polizia e artificieri. Un ordigno bellico risalente alla Seconda guerra mondiale, è stato trovato durante lavori di scavo in via Nizza, a Torino. La zona è stata isolata, i lavori sospesi, e sul posto stanno intervenendo polizia e artificieri. Nel 2003 un'altra era stata trovata durante i lavori di rinnovamento dello stadio Comunale, oggi stadio Olimpico Grande Torino. L'ordigno bellico è stato ritrovato nel cantiere, aperto lo scorso mese, di 'Green Pea', il nuovo progetto dell'imprenditore Oscar Farinetti. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Colta da malore sulla vetta del Monte Forno, soccorsa dal Cnsas

[Redazione]

Mercoledì 16 Maggio 2018, 18:12 La signora faceva parte di una comitiva di una cinquantina di persone del CAI di Padova partita al mattino da Ratece Il Soccorso Alpino di Cave del Predil è intervenuto nelle prime ore del pomeriggio per soccorrere una persona colta da malore sul Monte Forno, detto anche cima dei tre confini (tra Italia, Slovenia e Austria). L'intervento ha avuto luogo proprio sulla vetta del monte, dove è presente il cippo dei tre confini. Lì una donna di Padova del 1952, N. (nome) M. (cognome) si è sentita male. La signora faceva parte di una comitiva di una cinquantina di persone del CAI di Padova partita al mattino da Ratece. La chiamata in stazione è arrivata intorno alle 13.30. Subito è partita una squadra di tecnici dalla stazione con la nuova vettura fuoristrada che in 45 minuti ha raggiunto la donna lungo una delle piste forestali che raggiungono la cima. Nel frattempo è arrivato anche l'elicottero del 118 dalla centrale operativa di Udine: i sanitari a bordo hanno diagnosticato alla donna un malore grave, trasportandola d'urgenza all'ospedale. L'intervento si è concluso intorno alle 17. red/mn (fonte: Cnsas FVG)

Ravenna, ricognizione danni da maltempo: ingegneri e geometri a supporto gratuito dei cittadini

[Redazione]

Mercoledì 16 Maggio 2018, 09:31 L'Ordine degli Ingegneri e Collegio dei Geometri di Ravenna si sono resi gratuitamente a disposizione dei cittadini per la compilazione delle schede di ricognizione danni relative agli eventi meteo eccezionali di giugno, luglio e agosto 2017. In seguito agli eventi meteorologici eccezionali di giugno, luglio e agosto 2017 e a quanto disposto in merito dall'Ordinanza Capo Dipartimento Protezione Civile n. 511/2018, la Regione Emilia-Romagna ha richiesto ai Comuni interessati una ricognizione dei fabbisogni finanziari, relativi al patrimonio pubblico, privato, delle attività economiche e produttive, danneggiato dagli eventi meteorologici che hanno colpito il territorio. I cittadini che hanno subito danni in seguito a tali eventi possono segnalarli tramite apposite schede (scheda B: ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato, dei beni mobili e dei beni mobili registrati; scheda C: ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive (attività economiche e produttive, agricoltura)). Tali schede dovranno essere consegnate entro e non oltre il 31 maggio 2018. A tal fine l'amministrazione comunale di Ravenna ha deciso di chiedere richiesto la collaborazione agli ordini professionali della provincia: con grande disponibilità hanno aderito l'Ordine degli Ingegneri ed il Collegio dei Geometri, che presteranno il loro supporto tecnico gratuito nella compilazione delle schede ai cittadini che dovessero averne bisogno. I giorni, gli orari e i luoghi nei quali recarsi sono i seguenti: - Ordine degli Ingegneri, viale Randi n.37 nelle giornate di mercoledì 16, 23 e 30 maggio dalle ore 14.30 alle ore 16.30; - Collegio dei Geometri, via Baccarini n.60 nelle giornate di giovedì 17, 24 e 31 maggio dalle ore 9.30 alle ore 12.30. Il Comune di Ravenna ha messo a disposizione anche un apposito ufficio al quale si può rivolgere per consulenza telefonica, assistenza e qualsiasi chiarimento per la compilazione e presentazione delle domande, telefonando allo 0544/482088 o allo 0544/482475 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. L'avviso pubblico completo per la ricognizione dei danni è pubblicato al seguente link: <http://bit.ly/2IhyqNCred/pc> (fonte: Comune RA)

- Vulcano Kilauea, almeno 27 case distrutte dalla lava: nonostante le assicurazioni, molte famiglie potrebbero ritrovarsi con niente - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Vulcano Kilauea, almeno 27 case distrutte dalla lava: nonostante le assicurazioni, molte famiglie potrebbero ritrovarsi con niente. Alle paure per imminenti e violente eruzioni esplosive e alle preoccupazioni per la salute, si aggiunge ansia per il futuro, nonostante le assicurazioni. A cura di Beatrice Raso. 16 maggio 2018 - 12:23 eruzione vulcano kilauea hawaii. Sulla Grande Isola delle Hawaii, le eruzioni del vulcano Kilauea hanno distrutto 37 strutture, di cui 27 sono abitazioni. Si è anche aperta una nuova frattura, che porta il numero totale a 21 da quando le eruzioni hanno avuto inizio il 3 maggio. La maggior parte delle abitazioni distrutte dalla lava si trova nella suddivisione di Leilani Estates, nel distretto di Puna. Alle paure per una serie di eruzioni esplosive ed un mega tsunami, dunque, si aggiungono le preoccupazioni sulle possibilità di recuperare dai danni subiti. Patricia Deter, 88 anni, si è trasferita dall'Oregon alle Hawaii per essere più vicina alle sue figlie, ma il vulcano Kilauea ha completamente distrutto la sua casa solo un mese dopo che era stata acquistata. Sono molte le persone che si trovano nella stessa situazione e che ora si pongono delle domande sulle loro assicurazioni. eruzione vulcano kilauea. Credit: USGS. Poche compagnie assicurative forniscono polizze per le case a Leilani Estates poiché si tratta di un'area dichiarata ad alto rischio di lava dal Servizio Geologico americano (USGS). Inoltre, molti rinunciano ad assicurazioni contro il rischio di lava poiché sono molto costose. Ma esiste un'alternativa, rappresentata dalla Hawaii Property Insurance Association, un gruppo non profit di compagnie assicurative creato da legislatori statali nel 1991 per fornire un'assicurazione di base alle persone che non possono permettersi una copertura nel mercato privato. La paura di vedere le proprie case ridotte in cenere ha spinto coloro che non avevano alcuna assicurazione a comprarne una. La scorsa settimana l'associazione ha annunciato delle polizze per i proprietari senza assicurazione dell'area colpita, ma dovranno aspettare ancora 6 mesi. Alcuni proprietari credono che una copertura per gli incendi sia sufficiente per le case incendiate dal fuoco della lava ma, in realtà, esistono molte eccezioni. Per esempio, se le polizze escludono specificamente i danni creati dalla lava, la copertura contro gli incendi non verrà applicata. vulcano kilauea. Nel caso della signora Deter, le figlie, ben consapevoli dei rischi delle eruzioni, le avevano consigliato una polizza che coprisse anche i danni della lava. Ma la telefonata di un perito ha tagliato loro le gambe: i danni sembrano essere stati provocati da un terremoto e non dalla lava, quindi la casa non sarà coperta. Questa è la situazione di molte persone alle Hawaii: non solo le paure per imminenti e violente eruzioni esplosive che potrebbero scagliare rocce di diverse tonnellate nel cielo, non solo le preoccupazioni per la salute, non solo lo stress per una normale routine quotidiana che sembra ancora molto distante, ma anche ansia per il futuro: molte delle famiglie evacuate potrebbero ritrovarsi con niente.

- Maltempo, tornado SHOCK in Germania: Land del Nord-Reno Vestfalia devastato, ecco i VIDEO da brividi! - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, tornado SHOCK in Germania: Land del Nord-Reno Vestfalia devastato, ecco i VIDEO da brividi! Maltempo, devastante tornado nel nord della Germania: un ferito grave, danni pesantissimi. Le immagini a cura di Peppe Caridi 16 maggio 2018 - 22:11 [maltempo-tornado-germania-1] 1/4 [maltempo-t] [maltempo-t] [maltempo-t] GUARDA le altre FOTOGALLERY Previsioni Meteo, freddo e maltempo come in pieno inverno: nubifragi su Roma e Napoli, è la primave... Maltempo e freddo anomalo, il brusco stop della Primavera sull'Italia: addirittura NEVE in mon... Durante un violento temporale nel Land tedesco del Nord-Reno Vestfalia, un tornado ha colpito la località di Viersen, vicino al confine con Olanda, dove si sono registrati gravi danni alle abitazioni, alberi caduti e un ferito grave. Lo ha reso noto nel tardo pomeriggio la polizia di Viersen, secondo la quale l'uomo sarebbe stato ferito dai rami. Le abitazioni sono state scoperte, e la linea ferroviaria e autostrada sono state chiuse. Ecco le immagini video, davvero mozzafiato: Maltempo shock al confine tra Germania e Olanda, pazzesca grandinata con tornado vicino Viersen [VIDEO] Maltempo Europa, devastante tornado in Germania: le immagini ravvicinate sono da brividi [VIDEO] Maltempo, tornado in Germania: i danni a Boenheim [VIDEO]

Amatrice trema

[Redazione]

Pubblicato il: 17/05/2018 07:31 Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 ha fatto tremare la terra nella zona di Amatrice (Rieti). Il sisma è stato registrato dall'Ingv alle 5.57 di questamattina, ad una profondità di 11 km. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Terremoto vicino a Rieti: scossa 2.9 tra Amatrice, Cittareale e Montereale

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 17 maggio 2018 8:02 | Ultimo aggiornamento: 17 maggio 2018 8:02 [INS::INS]RIETI
Scossa di terremoto in Centro Italia. Un sisma di magnitudo 2.9 della scala Richter è stato registrato nella provincia di Rieti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 5:57. [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, Ladyblitz Apps on Google Play]epicentro del terremoto, registrato ad una profondità di 11 chilometri, è stato localizzato a 5 chilometri da Amatrice, 6 chilometri da Cittareale e 9 chilometri da Montereale (L'Aquila). La zona della scossa è la stessa già duramente colpita il 24 agosto del 2016, in particolare Amatrice, che nel sisma del Centro Italia venne quasi rasa al suolo. [INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Costa Concordia, Francesco Schettino "deturpò l'Isola del Giglio: paghi 5mila euro", stabilisce corte d'Appello

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 16 maggio 2018 8:39 | Ultimo aggiornamento: 16 maggio 2018 8:39 [INS::INS]Costa Concordia, Francesco Schettino "deturpò l'Isola del Giglio: paghi 5milaeuro", stabilisce corte d'AppelloCosta Concordia, Francesco Schettino deturpòIsola del Giglio: paghi 5milaeuro, stabilisce corteAppello (Foto Ansa)FIRENZE Francesco Schettino deturpòIsola del Giglio, paghi 5mila euro:con questa motivazione la corteappello di Firenze ha confermatoammendacomminata in primo grado dal tribunale di Grosseto all ex comandante condannatoper il naufragio della Costa Concordia, [App di Blitzquotidiano, gratis, cliccaqui,Ladyblitz Apps on Google Play] che il 14 gennaio 2012 provocò 32 morti.La condanna è stata comminata per il deturpamento di bellezze naturaliprovocato dal naufragio della nave da crociera. Al processo era parte civileancheEnpa, Ente Nazionale Protezione Animali.[INS::INS] Questa condanna spiegaavvocato Claudia Ricci non può certo renderegiustizia dei gravissimi danni causati dal comandante Schettino con ilnaufragio della Concordia, tuttavia è importante e significativo che il giudiceabbia sanzionatoilliceità della condotta dell imputato dal punto di vistadei danni causati al paesaggio. Resta conclude la presidente nazionale diEnpa, Carla Rocchi una infinita amarezza per le tantissime vite umane spezzate e per i tantissimi animali morti a causa del naufragio. Purtroppo civorranno anni perché questa ferita possa rimarginarsi.Nella stessa sentenza la corte di appello di Firenze ha dichiarato prescrittedue condanne che erano state inflitte in primo grado a Francesco Schettino daltribunale di Grosseto: una era stata a tre mesi di arresto per violazione diuna normativa sulla sicurezza a bordo dei marittimi imbarcati sulla CostaConcordia.altra, alla pena di quindici giorni di arresto per non averattuato con diligenza le procedure di emergenza emesse dall armatore e previstedalle normative vigenti. Entrambe queste condanne sono adesso cancellate inquanto prescritte.[INS::INS]Inoltre Schettino e il responsabile civile Costa Crociere spa rimangonocondannati in solido al risarcimento, da liquidarsi in sede civile, verso leparti civili ministero dell Ambiente, Associazione nazionale Mutilati einvalidi del lavoro, Enpa, Legambiente.[INS::INS][INS::INS]

Bomba d'acqua, la scuola Robbiolo a Buccinasco domani resta chiusa

[Redazione]

1 min Buccinasco (Milano), 16 maggio 2018 Strade allagate e disagi su tutto il territorio per la bomba acqua scoppiata nel pomeriggio che ha provocato danni ingenti. Via Romagna a Buccinasco è rimasta bloccata per ore, così come via Roma, davanti al Municipio. I danni maggiori si sono verificati nelle scuole: l'elementare di Robbiolo rimarrà chiusa domani (giovedì) mentre per quella divisa degli Alpini si attende il resoconto dei tecnici e della protezione civile che si è subito attivata con tutti i mezzi per fare fronte a pioggia intensa e grandine. Meglio a Cesano Boscone e Corsico: anche qui la protezione civile è stata allertata ma non è stato bisogno di interventi di emergenza. Il gruppo di Corsico ha controllato il corretto funzionamento dell'autopompa al sottopasso di viale Liberazione e non hanno rilevato criticità.

Riproduzione riservata

Bomba d'acqua, chiusa la scuola Robbiolo a Buccinasco

[Redazione]

1 min Buccinasco (Milano), 16 maggio 2018 Strade allagate e disagi su tutto il territorio per la bomba acqua scoppiata nel pomeriggio che ha provocato danni ingenti. Via Romagna a Buccinasco è rimasta bloccata per ore, così come via Roma, davanti al Municipio. I danni maggiori si sono verificati nelle scuole: l'elementare di Robbiolo rimarrà chiusa domani (giovedì) mentre per quella della diva degli Alpini si attende il resoconto dei tecnici e della protezione civile che si è subito attivata con tutti i mezzi per fare fronte a pioggia intensa e grandine. Meglio a Cesano Boscone e Corsico: anche qui la protezione civile è stata allertata ma non è stato bisogno di interventi di emergenza. Il gruppo di Corsico ha controllato il corretto funzionamento dell'autopompa al sottopasso di viale Liberazione e non hanno rilevato criticità. di FRANCESCA GRILLORiproduzione riservata

Terremoto sul Marsili, il vulcano sommerso nel Tirreno. ?Avvertito alle Eolie?

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 3.3 è stato avvertito nell'area del vulcano sommerso Marsili, la cui attività è costantemente monitorata dai sismologi. La scossa è stata registrata dall'Ingv alle 16.45 a una profondità di 363 km. Il terremoto, molto profondo, è stato avvertito debolmente alle isole Eolie dove non si registra alcuna notizia di danni. #terremoto alle 16:45 Epicentro: Tirreno Meridionale (MARE) Magnitudo: 3.3 0.2 (ML) pic.twitter.com/yqFMc6NXMe TerremotiBot (@TerremotiBot) 16 maggio 2018 Il Marsili è un vulcano sottomarino localizzato nel Tirreno meridionale e appartenente all'arco insulare Eoliano. Si trova a circa 140 km a nord della Sicilia ed a circa 150 km ad ovest della Calabria ed è il più esteso vulcano d'Europa. È stato indicato come potenzialmente pericoloso, perché potrebbe innescare un maremoto che interesserebbe le coste tirreniche meridionali.

De Magistris e Franzese a Casamicciola, riaprono due scuole chiuse dopo il terremoto

[Redazione]

Come sempre accade dopo catastrofi naturali, si riparte dalla scuola e anche se ormai si avvicina la fine dell'anno scolastico, a Casamicciola lentamente si torna alla normalità. A molti mesi di distanza dal sisma che ha colpito il comune isolano il 21 agosto scorso, riaprono infatti ufficialmente due scuole. Domani giovedì 17 maggio, sarà la dirigente del Provveditorato Luisa Franzese ad accogliere il benvenuto assieme alla dirigente Marinella Allocca, ai giovanissimi alunni delle nove classi dell'Istituto Ibsen di Casamicciola alloggiati dal plesso Manzoni, irreversibilmente danneggiato dal terremoto nelle nuove aule predisposte presso la struttura dell'ex albergo Le Zagare, in località Salita San Pasquale. Un evento decisamente significativo, che tornerà utile anche ad aprire la parola fine ai doppi turni fin qui in atto presso il De Gasperi di Perrone. A seguire, nella mattinata di venerdì invece, sempre a Casamicciola Terme ci sarà l'inaugurazione dopo i lavori di messa in sicurezza dei effettuati in questi ultimi mesi - dell'Istituto Mattei, che con ultimazione dei lavori al terzo ed al quarto piano riapre nella sua interezza i battenti dopo i danni riportati sempre a seguito del terremoto. Un appuntamento istituzionale, quello in programma presso l'istituto, al quale sarà presente anche il sindaco metropolitano Luigi De Magistris. Con lui intervengono il delegato all'Edilizia Scolastica della Città Metropolitana Domenico Marrazzo, il sindaco di Casamicciola Giovan Battista Castagna ed il vescovo di Caserta Pietro Lagnese. La cerimonia avrà inizio alle 9.30.

Terremoto all'alba, torna la paura ad Amatrice

[Redazione]

Torna a tremare la terra ad Amatrice. Un terremoto di magnitudo 2.9 è stato avvertito alle 5.47 del mattino a una profondità di undici chilometri. L'epicentro dista solo 5 km dal centro città della martoriata città laziale. Il sisma è stato avvertito chiaramente dai residenti, ma non sono segnalati per ora danni a persone o cose. #Terremoto abbastanza forte in Amatrice, (Rieti) 05:57 <https://t.co/9gZX4sjZ75> pic.twitter.com/fjZQKA6OeP Terremoti Italia (@ItaliaTerremoti) May 17, 2018

A Camerino, nel cantiere delle casette a due piani

[Redazione]

Unico esempio nell'area del terremoto. Costano 940 euro a metro quadro, lavori di urbanizzazione compresa (contro la media di 2.700 euro delle Sae). Fine lavori: luglio. Pubblicato il 16 maggio 2018. Ultimo aggiornamento: 16 maggio 2018 ore 09:522 min. Camerino, 15 maggio 2018 - "Costano 940 euro al metro quadro, la cifra comprende Iva, spese tecniche, consolidamento dell'area e lavori di urbanizzazione. Sono a due piani, cosa che consente di occupare meno territorio e di ottimizzare i costi su impianti e coperture". È la scheda tecnica dello studentato di Camerino (video), cantiere che nelle previsioni si dovrebbe chiudere a luglio. Mette in fila numeri e scadenze Raffaele De Col, ingegnere, responsabile del dipartimento Infrastrutture e mobilità nella Provincia di Trento. Grande esperto di casette post terremoto. Ha costruito a Villa Sant'Angelo e Onna. Proprio in Abruzzo, per la prima volta, ha sperimentato la modalità a due piani. Lo studentato di Camerino intervento da 9,4 milioni coperto da Trentino, Alto Adige e Sud Tirolo per una superficie lorda di 10 mila metri quadri che ospiterà 460 universitari è unico esempio di alloggio a due piani nell'area del sisma 2016. Sono infatti a unico piano le Sae soluzioni abitative emergenza costate in media 2.700 euro a metro quadro, come hanno dimostrato i conti di un altro ingegnere, Roberto Di Girolamo, che a Camerino vive e lavora. Ricorda Di Girolamo: "Nell'appalto Consip in origine era prevista anche opzione a due piani. Ma poi le ditte hanno proposto la soluzione più semplice da realizzare, certo nessuno poteva immaginare che ci sarebbe stato il terremoto. A incidere sui costi sono stati soprattutto i lavori di urbanizzazione, perché gli interventi sono in aree di montagna molto complesse. Lo studentato di Camerino dimostra che si poteva risparmiare, su costi e territorio". Lo studentato di Camerino ospiterà 460 universitari. Lo studentato di Camerino ospiterà 460 universitari.

Scossa di terremoto 2.9 all'alba, torna la paura ad Amatrice: nessun danno

[Redazione]

Approfondimenti Pirozzi lascia Amatrice: così è diventato un simbolo del post-terremoto 4 maggio 2018 Gli "angeli di Amatrice": sfilano i cani che hanno salvato le persone sotto le macerie 19 marzo 2018 Non si segnalano danni di alcun tipo, ma torna la paura ad Amatrice dopo che una scossa di terremoto, di magnitudo 2.9, è stata registrata questa mattina. Il sisma si è verificato poco prima delle sei di giovedì 17 maggio a una profondità di 11 chilometri, a cinque chilometri dal paese devastato dal terremoto del 2016, a 6 km da Cittareale e a 9 km da Monteverde. La scossa è stata avvertita da tutti i residenti. Amatrice guarda al futuro e al progetto di pianificazione per la ricostruzione, sicura e rispettosa della storia del territorio, che è stato presentato pochi giorni fa. "La popolazione sarà parte attiva di questo processo di ricostruzione, in ogni suo stadio, dalla progettazione alla pianificazione attuativa. Dobbiamo giungere a una condivisione più completa possibile del futuro della nostra Città" ha spiegato il Sindaco di Amatrice Filippo Palombini, che ha preso il posto di Sergio Pirozzi. Epicentro scossa 17 maggio 2018 terremoto 17 maggio 2018-2

Tragedia Rigopiano, indagati tre presidenti della Regione Abruzzo

[Redazione]

Approfondimenti Rigopiano, i parenti delle vittime fanno le sentinelle contro il turismo dell'orrore 24 aprile 2018 Turisti sciacalli a Rigopiano e il dolore di chi ha perso tutto: "Venite invece a portare un fiore" 3 aprile 2018 La tragedia dell'hotel Rigopiano: "Forse si poteva tentare la missione aerea" 14 febbraio 2018 Rigopiano un anno dopo, tra ricordo e sete di giustizia: "Stato assente, vogliamo i colpevoli" 18 gennaio 2018 L'attuale presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, e gli ex presidenti Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi sono indagati dalla procura di Pescara per omicidio, lesioni in merito e disastro colposo per la tragedia dell'hotel Rigopiano. L'hotel venne travolto da una valanga a Farindola nel gennaio 2017. Morirono 29 persone. Le indagini della procura per fare piena luce su eventuali responsabilità hanno portato all'iscrizione sul registro degli indagati tra gli altri dell'ex prefetto Francesco Provolo e del presidente della Provincia Antonio Di Marco. Rigopiano un anno dopo: le immagini inedite dopo la tragedia Ora questo ulteriore sviluppo delle indagini ha portato all'iscrizione sul registro degli indagati dei vertici politici regionali e degli assessori con le deleghe alla protezione civile dalla Giunta Del Turco in poi. I genitori morirono a Rigopiano, figli riaprono la pizzeria di famiglia Oltre a loro, per le vicende che riguardano la mancata realizzazione della Carta Valanghe ci sono anche funzionari regionali coinvolti nell'inchiesta. Aggiornamenti su [IPescara](#)

Pisana, a lavoro le nuove commissioni consigliari

[Redazione]

E' previsto per oggi l'insediamento delle dodici Commissioni permanenti del Consiglio regionale del Lazio, con elezione dei presidenti e dei vicepresidenti. Le sedute si terranno a partire dalle ore 15 nella sala Etruschi della sede di via della Pisana e saranno tutte presiedute da Daniele Leodori, presidente del Consiglio regionale. Nella seduta del 26 aprile scorso, il Consiglio regionale del Lazio ha approvato la modifica al Regolamento dei lavori che ha aumentato il numero delle commissioni permanenti da otto a dodici e ne ha ridisegnato le competenze. Questo il calendario dell'insediamento: Ore 15.00 I Commissione Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia (7 membri); Ore 15.20 II Commissione Affari europei e internazionali, cooperazione tra i popoli (7 membri); Ore 15.40 III Commissione Vigilanza sul pluralismo dell'informazione (8 membri); Ore 16.00 IV Commissione Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio (15 membri); Ore 16.20 V Commissione Cultura, spettacolo, sport, turismo (7 membri); Ore 16.40 VI Commissione Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti (9 membri); Ore 17.00 VII Commissione Sanità, politiche sociali, integrazione socio-sanitaria, welfare (13 membri); Ore 17.20 VIII Commissione Agricoltura, ambiente (7 membri); Ore 17.40 IX Commissione Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio (7 membri); Ore 18.00 Commissione Urbanistica, politiche abitative, rifiuti (9 membri); Ore 18.20 XI Commissione Sviluppo economico e attività produttive, start-up, commercio, artigianato, industria, tutela dei consumatori, ricerca e innovazione (11 membri); Ore 18.40 XII Commissione Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione (7 membri).

Allarme Xylella fastidiosa in Puglia: milioni di ulivi colpiti, l'Ue pronta a chiedere i danni

[Redazione]

Interventi dei tribunali e azioni rallentate per l'eradicatione delle piante infette, mentre il fronte della malattia si sposta verso Bari. Italia rischia sanzioni dell'Ue. Padi Federico Fubini inviato a Cisternino (Brindisi) di A+ [icon_fake][xylella-00] shadow Stampa Ascolta Email Questa pianta di ulivo non diversa da milioni di altre. Non alta, ha il tronco storto e le foglie opache. Solo quando la si guarda per qualche minuto si notano da un lato i segni di un'epidemia di superstizione, pensiero magico, rifiuto dell'evidenza scientifica, opportunismo politico, ignavia burocratica e protagonismo giudiziario. I segni di un'epidemia dell'Italia di oggi. Prende la forma di qualche piccolo ramo che inizia a essiccarsi. Questa pianta il fronte avanzato di una battaglia che l'Italia sta perdendo, perché quella situata più a Nord in un contagio che ha già viaggiato da Sud per oltre centochilometri. La pianta risultata positiva alla Xylella, sottospecie Fastidiosa, genotipo St53, un batterio che viaggia su una piccola mosca e dal 2013 a oggi ha invaso cinquemila chilometri quadrati e tre province della Puglia. [xylella_gr] GUARDA IL GRAFICO Xylella, cos'è il batterio che colpisce gli ulivi in Salento? La zona cuscinetto. Ormai alle porte della quarta, Bari, dopo aver coperto un territorio dove sorgono venti milioni di ulivi. A meno di svolte nella ricerca che per ora non si conoscono, tutti questi alberi non si salveranno; serviranno anni per rendersene conto perché il male è lento, tempo e spazio alle speranze emotive, ma dove aggredisce non si ferma mai. I danni stimati da Coldiretti sono da un miliardo di euro e saliranno. Area contagiata di fatto già persa, anche se oggi in gran parte sembra florida. La battaglia di oggi serve per fermare o almeno rallentare l'avanzata ulteriore del batterio e richiede l'eradicazione di ogni pianta infetta nella zona cuscinetto la linea Maginot della Xylella ma soprattutto di tutte quelle entro i cento metri da quella malata, perché potrebbero essere già state toccate anche loro. I ricorsi. Soprattutto per quella battaglia richiede un salto culturale perché finora i migliori alleati della Xylella sono stati i pregiudizi e le credenze sbagliate degli uomini. Le aggressioni e i sequestri degli ispettori fitosanitari da parte degli attivisti del popolo degli ulivi. Gli infiniti ricorsi amministrativi regionali contro le eradicazioni, che hanno fatto perdere anni e permesso al batterio di diffondersi. La procura di Lecce che ha messo sotto inchiesta penale gli esperti dell'università di Bari, del Cnr, il commissario straordinario della Protezione civile, i sindaci che collaboravano con le autorità. All'epoca Michele Emiliano, governatore Pd della Puglia, annunciò che si sarebbe costituito parte civile a fianco della Procura. Le indagini sono finite in nulla, naturalmente, ma intanto i pubblici ministeri hanno messo sotto sequestro milioni di alberi della provincia di Lecce fra il 2015 e il 2016 non li si poteva più abbattere e la loro infettività ha continuato disastrosamente ad agire. Produzione di olio a rischio. Il risultato che l'Italia ora alle soglie di un deferimento alla Corte di giustizia europea per non aver fatto abbastanza contro la Xylella. Per averle permesso di diffondersi e distruggere in maniera evitabile. La Commissione Ue potrebbe decidere a giorni e, se rinvierà, sarà solo per permettere al prossimo governo di formarsi. Il paziente zero di questa epidemia si trova a Gallipoli, 90 chilometri a Sud-Ovest rispetto al fronte avanzato di Cisternino; i primi sintomi esplodono nella primavera del 2013, probabilmente per il contagio da una pianta ornamentale importata dal Costa Rica, e oggi la desolazione è evidente. Ma quanto accade proprio a Cisternino adesso altrettanto emblematico di questa epidemia. Qui, mesi fa, la casa di un proprietario che aveva permesso l'abbattimento delle proprie piante misteriosamente andò a fuoco la sera stessa. Un altro proprietario si lasciò convincere dagli avvocati a fare il solito ricorso al Tar contro il taglio del suo unico albero. Serviranno anni per sbloccarlo e intanto le mosche dell'infezione, da quella pianta, viaggeranno ancora: colpire la provincia di Bari significa rischiare un quarto della produzione italiana di olio. In un terzo caso a Cisternino l'abbattimento di alcune piante richiede l'accesso a un bosco, ma qualche funzionario regionale non osa firmare il atto temendo di subire un'inchiesta penale per violazione dei vincoli forestali: dal ministero dell'Agricoltura, intimoriti, si evita

di dargli copertura preordinando le norme fitosanitarie alle altre. Cos la desertificazione avanza. Le teorie del complotto Certo il popolo degli ulivi da capire, persino nei suoi eccessi da no vax. Tagliare ognuno di questi alberi splendidi un colpo al cuore. Ma 33 chilometri pi a Sud di qui, a Oria, un ricorso al Tar nel 2015 per evitare disacrificare un paio di ettari infetti allora il fronte correva provocato il contagio di altri 200 mila ettari verso Nord (e chi present quel ricorso, travolto dal batterio, oggi implora eradicazione). Ma il problema che per anni la superstizione ha vinto. Per gridare al complotto delle multinazionali o mettere in dubbio la scienza o predicare rimedi semi-magici, sempre inutili o sconfessati dall Autorit europea per la sicurezza alimentare (come cospargere gli alberi di rame e zinco, o rame e calce) si sono pronunciati Al Bano e Caparezza, Sabina Guzzanti e le Iene, oltre a vari esponenti di M5S. Non un solo leader culturale, politico, o pop, si esposto a difesa della ragione che avrebbe potuto salvare questa terra. Solo ora, a danni ormai enormi e irrimediabili, sembra esserci un risveglio. Emiliano e i 5 Stelle accettano ci che prima rifiutavano. Come dice Alfonso Cavallo di Coldiretti, un olivicoltore di Taranto, capisci cos la Xylella quando ti arriva in casa. I prossimi anni diranno se essa, oltre che un batterio, anche una metafora dell Italia di oggi. 13 maggio 2018 (modifica il 15 maggio 2018 | 16:34)

Dove va lo spazio italiano. Parla Roberto Battiston

[Redazione]

Tra big data e mini satelliti, utilizzo dello spazio sta vivendo una vera e propria rivoluzione. Italia può vantare un buon posizionamento a livello internazionale, ed è una condizione da preservare per potersi presentare da leader nel contesto europeo. Parola di Roberto Battiston, da poco confermato alla presidenza dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) per il prossimo quadriennio, intervenuto questa mattina alla giornata di apertura di EsriItalia 2018, appuntamento annuale dedicato alle tecnologie geospaziali. L'evento romano è stata occasione per fare il punto su alcuni dei fenomeni più innovativi in ambito spaziale, molti dei quali rappresentano una chiamata alle armi per il sistema-Paese, dalla ricerca all'industria, passando per le istituzioni. LA RIVOLUZIONE DEI DATI Uno degli elementi prorompenti dello Spazio 4.0 è enorme quantità di dati che arrivano da oltre l'atmosfera, un elemento utile per tante applicazioni sulla Terra (dall'agricoltura di precisione alla prevenzione di disastri ambientali) a patto che se ne riescano a ricavare informazioni. Ciò non è facile, poiché richiede la capacità di ricevere, processare e redistribuire gli ormai noti big data, come ricordato nel corso del convegno da Massimo Claudio Comparini, ad Geos (joint venture Telespazio-Asi). Tutto questo è accompagnata da un effetto sorpresa, ha detto il professor Battiston. Discutiamo in modo incrementale su quanti dati riceviamo dallo spazio, ma non sappiamo perché li stiamo facendo, e mentre lo facciamo scopriamo nuove applicazioni, ha aggiunto. Ciò assomiglia sempre di più alla ricerca scientifica, verso tecnologie che non sono prevedibili; una sfida che chiama in causa un nuovo modo di pensare, soprattutto per i giovani. In tal senso, ha rimarcato il numero uno dell'Asi, in Italia abbiamo capacità di formazione, educazione e ricerca incredibili, un'opportunità per mettere all'opera i nostri cervelli perché prima è uomo, e poi economia. IL NUOVO RUOLO DELL'ASI Si tratta di una vera e propria rivoluzione, ha spiegato Battiston. Su di essa sta convergendo lo sforzo pluridecennale dell'Agenzia spaziale italiana (che compie 30 anni quest'anno, ndr), diretto a dati e informazioni unici, massicci, incrementali e sempre più accurati. Non a caso, ha ricordato, la legge di riforma della governance spaziale, approvata allo scadere della legislatura, ha aggiornato lo Statuto dell'Asi aggiungendo in più punti l'espressione and application tra i propri compiti; questo vuol dire che da qualche settimana abbiamo un ruolo che prima potevamo intuire, ma che ora è stato normato, e che riguarda il contributo alla variegata, complessa e frammentata utilizzazione del dato satellitare. Così, ha rimarcato il presidente dell'Agenzia, si passerà per una riorganizzazione interna, in particolare per unità che si occupa di Earth observation and applications. Inoltre, stiamo creando nuove capacità per fare la differenza, in collaborazione con le grandi utenze, dalla Protezione civile all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), fino ai nuovi utenti, anche più piccoli. Si tratta, ha aggiunto Battiston, di imparare come contribuire agli investimenti e alle strategie necessarie, così come abbiamo fatto con successo per i settori dei lanciatori, dei satelliti e dei servizi a terra. DALLA MISSIONE PRISMA AI PROGRAMMI EUROPEI tutto questo si aggiunge il contesto europeo. Il Quadro finanziario pluriennale (Mff 2021-2027) proposto dalla Commissione europea prevede 16,235 miliardi di euro per lo spazio, compreso il rifinanziamento dei maggiori programmi continentali: Copernicus per l'osservazione della Terra, e Galileo per l'autonomia strategica nella navigazione satellitare. Su entrambi, l'Italia gioca un ruolo notevole, sia con l'Asi, sia con l'industria nazionale. Le prospettive future sulle sentinelle di Copernicus (i satelliti che formano la costellazione) sono interessanti per la nostra industria, soprattutto per le capacità relative all'iperspettrale, che abbiamo maturato con la missione Prisma, in partenza alla fine dell'anno e sviluppata da un consorzio di industrie italiane guidato da OHB Italia e da Leonardo. Il programma, che prevede un sistema di osservazione della Terra state-of-the-art mediante strumenti elettro-ottici e un sensore iperspettrale con una macchina fotografica a media risoluzione sensibile a tutti i colori, rappresenta una capacità pre-operativa e di studi di valutazione molto importante, che permette al nostro Paese di puntare all'Europa sui Sentinel in iperspettrale, ha spiegato Battiston. DALL'ARGENTINA PER LA BANDA L Parallelamente, è il settore della banda L, su cui potrebbe

concentrarsi in un'altra missione Sentinel di Copernicus. Anche in questo caso, l'Italia mira a presentarsi in Europa con un'eredità importante, costituita dal satellite argentino SaoCom, in banda L, che partirà quest'anno fornendo informazioni irrimediabilmente e mancanti sullo spettro informativo. L'anno prossimo, ha aggiunto il presidente dell'Asi, partirà il secondo SaoCom in banda L, dotato come il primo di un'antenna di 15 metri; essi si uniranno al sistema Cosmo-SkyMed, programma italiano di osservazione satellitare per scopi duali, che conta attualmente quattro satelliti in orbita e che vede in prima fila le due joint venture di Leonardo: Thales Alenia Space e Telespazio. Con i due satelliti SaoCom, prenderà vita il sistema Siasge, frutto degli accordi siglati tra l'Italia e l'Argentina, e pronto a guardare con una certa frequenza la Terra grazie a una costellazione di sei satelliti in banda L. LA SECONDA GENERAZIONE DI COSMO-SKYMED Tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo, verrà inoltre lanciato il primo satellite della seconda generazione di Cosmo-SkyMed. Nel 2020 partirà il secondo a bordo del primo Vega C, la nuova versione del piccolo lanciatore made in Italy realizzato da Avio, azienda di Colleferro guidata da Giulio Ranzo. Ora ha aggiunto Battiston siamo in fase di discussione per preparare le condizioni per fare il terzo e il quarto. In prospettiva, nel 2025 dovremmo avere quattro satelliti operativi della seconda generazione, più il sistema Siasge in fase di passaggio tra i primi due e i secondi. Tutto questo, ha notato Battiston, permette di poterci presentare in Europa forti di un servizio consolidato e di prospettiva. IL SETTORE DEI MINI SATELLITI Ma da notare è anche l'avvento dei mini satelliti. Non possiamo non considerare fondamentale tale cambiamento strategico, ha detto il numero uno dell'Asi. Stiamo rapidamente passando dalle grandi infrastrutture, costose e lente nell'approvazione e nei finanziamenti, a oggetti più agili, costruiti on demand e tailor made, cioè realizzati sulle necessità del cliente. Così, ha aggiunto Battiston, fare una costellazione di cento satelliti sta diventando fattibile in due anni, ed era qualcosa di impensabile solo cinque o dieci anni fa. Ciò rappresenta una chiamata all'armi, per l'Asi e per l'industria, per capire cosa fare e per impadronirsi delle tecnologie adatte. Anche in questo caso, però, non partiamo da zero, anzi. Due anni fa, l'agenzia spaziale ha approvato il processo Platino, e qualche mese fa ne ha affidato la realizzazione a una filiera industriale guidata da Sitael, azienda del gruppo pugliese Angelo Investments (la holding guidata da Vito Pertosa). Il progetto, che vede la partecipazione anche di Thales Alenia Space, Leonardo e Space Engineering (controllata da Airbus), è ideato per permettere all'Italia di conquistare il segmento dei mini satelliti (di massa compresa tra 100 e 500 Kg) attraverso la realizzazione di una piattaforma che assicuri flessibilità operativa. Platino è pensato per poter svolgere tutte le missioni Earth based in orbita bassa, dall'osservazione radar a quella ottica, dalle telecomunicazioni all'intelligence elettronica. Con massa totale pari a 200 Kg, potrà trasportare payload di 80 Kg per missioni oggi riservate alla classe media (fino ai 1.000 Kg), con evidenti risparmi. I primi satelliti, ha detto Battiston all'evento Esri Italia 2018, sono previsti per l'anno prossimo. L'obiettivo, ha concluso, è mantenere l'industria up to date in un settore strategico.

Per la tragedia di Rigopiano indagati il governatore d'Alfonso e due ex presidenti di Regione

[Redazione]

L'attuale presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso e gli ex presidenti della stessa Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi sono indagati dalla Procura di Pescara per omicidio, lesioni in merito e disastro colposo alla tragedia dell'hotel Rigopiano dove, nel gennaio 2017, morirono 29 persone. I carabinieri forestali a loro e ad altri indagati stanno notificando l'identificazione e l'elezione di domicilio. Il 18 gennaio del 2017 una valanga travolse l'hotel Rigopiano di Farindola, provocando la morte di clienti e personale del resort. Le prime indagini della Procura hanno portato all'iscrizione sul registro degli indagati tra gli altri l'ex prefetto Francesco Provolo e il presidente della Provincia Antonio DiMarco. Rigopiano, l'ultimo video prima della valanga. Questo ulteriore sviluppo delle indagini ha portato all'iscrizione sul registro degli indagati dei vertici politici regionali e degli assessori con le deleghe alla protezione civile dalla Giunta Del Turco in poi, ossia dal 2007 ad oggi, cioè Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Gianfranco Giuliante e Mario Mazzocca. Insieme a loro, per le vicende che riguardano la mancata realizzazione della Carta Valanghe ci sono anche funzionari regionali. Rigopiano, un anno dopo (VIDEO)

Autonomia, il governatore Fontana rilancia E incassa già il voto di tutto il consiglio

[Redazione]

Maria Teresa Santaguida Più ambizioso di Roberto Maroni non dava l'impressione di esserlo, Attilio Fontana, eppure, già in una delle prime sedute del consiglio regionale, ha scommesso al rialzo sul tema dell'autonomia. Senza nascondere di voler ampliare la piattaforma anche oltre le 5 materie fin qui siglate nel tavolo di trattativa avviato dal suo predecessore dopo il referendum di ottobre: L'intesa sottoscritta da Maroni era un inizio. Tendenzialmente vorremmo portarle a casa tutte e 23 ha infatti affermato il governatore. E lo ha fatto ancora prima di incassare l'unanimità su un ordine del giorno importante: quello che darà all'assessore all'Autonomia e alla Cultura, Stefano Bruno Galli, le direttive su come trattare con il nuovo sottosegretario agli Affari regionali (per intendersi colui che prenderà il posto di Gianclaudio Bressa, sempre che a Roma nasca, prima o poi, un governo). Il documento approvato dall'aula di Palazzo Pirelli riapre dunque il percorso, con due istanze principali: che i tempi siano brevi e che non si dimentichi l'esplicito intento di prendere tutto il prendibile. Ovvero tutte le competenze previste dalla Costituzione: rapporti Regione-Ue; commercio con l'estero tutela di sicurezza e lavoro; istruzione e ricerca scientifica; salute, alimentazione e sport; protezione civile; trasporti, comunicazione ed energia; previdenza complementare e integrativa; casse di risparmio ed enti di credito agrario; beni culturali; organizzazione della giustizia di pace; ma soprattutto coordinamento tributario. La direttiva parte politicamente dal presupposto, forse ottimistico, che l'orientamento del prossimo esecutivo romano sarà di favore. Perché, nel governo per cui a Palazzo Lombardia si fa il tifo, il Carroccio avrà comunque un peso specifico ingombrante. Ma, a voler leggerla tra le righe, l'esito unanime della votazione è anche il riflesso della concordia che ha accompagnato questi giorni di trattative (tenutesi proprio al Pirellone, peraltro) tra il leader leghista Matteo Salvini e quello M5S Luigi Di Maio. Anche nei corridoi del consiglio regionale, infatti, i primi ad annunciare che avrebbero dato parere positivo sono stati proprio i Cinque Stelle. L'inizio di una collaborazione anche per il futuro, sulla falsariga di quello che potrebbe avvenire a Palazzo Chigi? E magari in previsione di una rottura dell'asse con Forza Italia? Si sono chiesti i più maliziosi. Fontana ha risposto in modo moderato: Per me l'importante è che votino e che dimostrino entusiasmo. Senza confondere maggioranza e opposizione, la collaborazione dei Cinque Stelle come di tutte le forze dell'opposizione, su questo aspetto e su tutti gli aspetti singoli, sarà ben accetta. Dal canto loro i grillini lombardi hanno preso le distanze, a costo di sembrare didascalici: La nostra volontà è di rispettare alla lettera il voto del referendum. I lombardi - ha assicurato Dario Violi - hanno dato un'indicazione chiara e cioè che dobbiamo lavorare su tutte e 23 le materie. L'accordo al ribasso trovato nella scorsa legislatura è inaccettabile. Senza il coordinamento della finanza pubblica non si realizza l'autonomia. L'ordine del giorno passa dunque in aula con 65 voti favorevoli e la sottoscrizione di tutti i gruppi consiliari. Un passo avanti significativo rispetto alla larga maggioranza dello scorso 7 novembre segnala il presidente del consiglio Regionale Alessandro Fermi. Ma dall'opposizione arrivano alcune precisazioni: Il nostro voto va ancora una volta a favore del percorso di autonomia, ma oggi di fatto torniamo indietro, ripartiamo da capo rispetto all'intesa siglata da Maroni: uno stop and go che va avanti da anni, fannosaper dal Pd con le parole del capogruppo Fabio Pizzul.

Rigopiano, indagati il presidente della Regione e i suoi predecessori

[Redazione]

[1484815338-fetus]Due ex presidenti della Regione Abruzzo e l'attuale governatore sono stati indagati dalla procura di Pescara, in merito alle indagini sulla tragedia dell'Hotel Rigopiano, travolto il 18 gennaio 2017 da una valanga, che aveva provocato 29 morti. Tra i nuovi indagati, ci sono anche i quattro assessori che, nel corso degli ultimi dieci anni, si sono susseguiti alla guida della Protezione civile. Il 18 gennaio dello scorso anno, una valanga aveva travolto l'hotel, nel quale erano rimasti intrappolati gli ospiti della struttura, già pronti a tornare a casa, ma bloccati a causa del maltempo, e il personale di servizio. Il bilancio della tragedia era stato di 29 morti. Tre mesi dopo il fatto, il presidente della Provincia di Pescara, il sindaco di Farindola e il gestore dell'albergo erano stati scritti nel registro degli indagati, insieme al dirigente e al responsabile del servizio di viabilità della Provincia di Pescara. A questi, si erano aggiunti, il 23 novembre scorso, altre 17 persone, tra responsabili della Protezione civile, dell'amministrazione comunale e tecnici che avrebbero dovuto valutare i rischi della costruzione della struttura in quel punto. Ora, tra i nomi scritti nel registro degli indagati per la tragedia dell'Hotel Rigopiano figurano anche quello dell'attuale presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, e due dei suoi predecessori, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi, accusati di omicidio e disastro colposo.

Roma, vasca di amianto abbandonata in strada: intervengono i volontari

[Redazione]

Raccolta fai-da te per difendersi dall'amianto. Così ha fatto Leo Marrani, presidente dell'associazione Pics gruppo di Protezione civile Roma. Ha raccolto una vasca d'amianto abbandonata (serviva per accumulare l'acqua nei sottotetti) da due mesi fa in via Sestio Calvino 219, zona Tuscolana, vicino a una scuola dove ogni giorno passano centinaia di bambini, e l'ha portato all'isola ecologica sulla Togliatti. Un pericolo che in realtà avevano segnalato con telefonate e mail anche i comitati di quartiere, ma inutilmente. Così ho comprato un nastro adesivo particolare, ho imballato il cassonetto per metterlo in sicurezza - racconta Marrani - e l'ho portato nell'isola ecologica di via Palmiro Togliatti, mettendolo in un angolo. Poi ho spiegato ai responsabili dell'Ama di cosa si trattava. Solo così ora i bambini non passeranno più accanto alla scatola di amianto. Mercoledì 16 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 14:45
RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto sul Marsili, il vulcano sommerso nel Tirreno. ?Avvertito alle Eolie?

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 3.3 è stato avvertito nell'area del vulcano sommerso Marsili, la cui attività è costantemente monitorata dai sismologi. La scossa è stata registrata dall'Ingv alle 16.45 a una profondità di 363 km. Il terremoto, molto profondo, è stato avvertito debolmente alle isole Eolie dove non si registra alcuna notizia di danni. #terremoto alle 16:45 Epicentro: Tirreno Meridionale (MARE) Magnitudo: 3.3 0.2 (ML) pic.twitter.com/yqFMc6NXMe TerremotiBot (@TerremotiBot) 16 maggio 2018 Il Marsili è un vulcano sottomarino localizzato nel Tirreno meridionale e appartenente all'arco insulare Eoliano. Si trova a circa 140 km a nord della Sicilia ed a circa 150 km ad ovest della Calabria ed è il più esteso vulcano d'Europa. È stato indicato come potenzialmente pericoloso, perché potrebbe innescare un maremoto che interesserebbe le coste tirreniche meridionali. Mercoledì 16 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 17:17
RIPRODUZIONE RISERVATA

Guerra del tartufo, centinaia di esche avvelenate. Summit a Foligno con gli specialisti dei carabinieri

[Redazione]

FOLIGNO - La lotta a colpi di bocconi avvelenati tra cercatori di tartuffuorilegge e cacciatori di frodo, rischia di trasformarsi in una strage ambientale che colpisce animali selvatici domestici. Contro gli avvelenatori, in campo gli specialisti dei carabinieri dei Nuclei Cinofili Antiveleno. Di questo e di molto altro è da poco parlato a Foligno, all'interno del Centro Regionale di Protezione Civile, nell'ambito dell'incontro organizzato dal Reparto Carabinieri Parco Nazionale Monti Sibillini sul tema contrasto all'uso illegale del veleno contro la fauna selvatica. A guidare l'incontro il tenente colonnello Roberto Nardi, comandante del Reparto Parco Nazionale Monti Sibillini. Contrariamente a quanto percepito - ha sottolineato il tenente colonnello Nardi -, uso illegale del veleno è una pratica molto diffusa, solitamente scatenata da conflitti tra alcuni allevatori e i predatori come volpi, lupi, orsi, o anche, tra alcuni esponenti del mondo venatorio e i predatori (che possono alimentarsi di specie cacciabili), da dissidi interni tra alcuni cercatori di tartufi o tra tartufai e cacciatori. I bocconi avvelenati vengono, inoltre, utilizzati anche in aree urbane e peri-urbane per eliminare cani e gatti randagi o per insofferenza verso gli animali domestici dei vicini di casa, costituendo così un serio pericolo anche per la salute pubblica. Le vittime dell'uso illegale del veleno quindi non sono soltanto gli animali cosiddetti - ha proseguito - bersaglio, ma anche tutte le specie che vengono a contatto accidentalmente con i bocconi avvelenati o che si cibano a loro volta di carcasse avvelenate, senza sottovalutare il pericolo per l'uomo nel caso di contaminazione di punti acqua in prossimità di zone abitate. Senza dimenticare anche i rischi per i bambini che potrebbero correre il rischio di raccogliere le esche avvelenate durante una passeggiata. Il contrasto a tale attività illegale significa anche svolgere - conclude - un ruolo efficace di conservazione attiva delle specie protette e della biodiversità degli ambienti naturali. L'attenzione principale è posta sulla fauna selvatica, ma non vanno dimenticati gli animali domestici e, soprattutto, quelli da affezione come nel caso di cani e gatti. Ci sono casi dove questi animali vengono uccisi da polpette avvelenate disseminate da chi non li sopporta, o all'interno di lotte di quartiere se non di vicinato. Il veleno utilizzato, spesso acquistabile senza particolari problemi come nel caso dell'umachicida, non è selettivo. Nel senso che non colpisce un solo tipo di animale, ma ne falciava una pluralità. Situazione ancor più complessa quando si parla di fauna selvatica perché è complicatissimo individuare dove le esche sono state disseminate e si ha contezza del sospetto di avvelenamento, che sarà poi chiarito da specifici accertamenti, spesso soltanto quando l'animale è già morto. Con il decesso, poi, è il rischio che si possa innescare un effetto domino devastante che coinvolge gli animali necrofagi. e ci sono stati casi anche di esche mortali prive di veleno. Al posto della micidiale sostanza sono stati impiegati da veri criminali contro ambiente chiodi o frammenti di vetro. Tra gli animali più a rischio ci sono orsi, lupi e per i rapaci gipeto, grifone, capovaccaio, aquila reale, aquila di Bonelli e nibbio reale. Chi dissemina esche killer agisce, quindi, per una pluralità di motivi, usa le più varie sostanze e, da suo punto di vista, conta sul fatto che è complesso sorprenderlo sul fatto che esegue queste condotte del tutto fuorilegge. A spiegare la situazione per l'Umbria ci ha pensato il colonnello Gaetano Palescandolo, comandante regionale dei Carabinieri Forestali. Rispetto all'uso di esche mortali - dice - la realtà regionale segna picchi in particolare in due periodi: tra febbraio e marzo e nel mese di ottobre. Ovviamente sono dati indicativi, ma non assoluti, e comunque importanti perché ci consentono, e consentono ai nostri investigatori e ai nostri specialisti, come i Nuclei Cinofili Antiveleno, di calibrare l'intervento di prevenzione e repressione ottimizzandolo al massimo. In questa fase sono sotto attenzione le aree del Nocerino, dell'Eugubino e del Lago. Mercoledì 16 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 17:28 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, Pirozzi alla guida della commissione regionale per la Ricostruzione A Refrigeri quella dei Lavori pubblici

[Redazione]

RIETI - Due reatini alla guida di altrettante commissioni regionali. Sergio Pirozzi (Lista Pirozzi) è stato eletto presidente della XII commissione Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione. Eletti vicepresidenti Laura Corrotti (FI) ed Enrico Panunzi (Pd). Fabio Refrigeri (Pd) è il presidente della VI Commissione "Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti". Nella seconda votazione, eletti vicepresidenti Gino De Paolis (Lista Zingaretti) e Adriano Palozzi (FI). Mercoledì 16 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 19:30
RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto all'alba, la terra torna a tremare ad Amatrice

[Redazione]

Torna a tremare la terra ad Amatrice. Un terremoto di magnitudo 2.9 è stato avvertito alle 5.47 del mattino a una profondità di undici chilometri. L'epicentro dista solo 5 km dal centro città della martoriata città laziale. Il sisma è stato avvertito chiaramente dai residenti, ma non sono segnalati per ora danni a persone o cose. Giovedì 17 Maggio 2018 -
Ultimo aggiornamento: 06:26 RIPRODUZIONE RISERVATA

Foligno, Giostra della Quintana: vandali assaltano la taverna del rione la Mora. Il priore: ?O si trova una soluzione di sicurezza o lasciamo?

[Redazione]

FOLIGNO - Nuovo assalto notturno ai danni della taverna del rione La Mora, accolta negli spazi degli Orti Orfini, in centro storico a Foligno. Chi ha agito è entrato in azione nella notte tra martedì e mercoledì ribaltando tavoli nell'area esterna dedicati alle attività di taverna in via della Giostra della Quintana che si correrà in giugno, rompendo bottiglie di vetro e imbrattando i muri a colpi di vernice. Hanno anche provato - dice il priore Alessio Albani - a forzare uno degli accessi all'immobile. La struttura è dotata di allarme e probabilmente i balordi se ne sono accorti ed hanno desistito. Resta il fatto che siamo costretti a confrontarci con un problema di sicurezza davvero enorme. La struttura degli Orti Orfini è bellissima, ci ha accolto dopo che il terremoto ha imposto a La Mora di abbandonare la taverna storica di via Colomba Antonietti. Con i nostri vicini abbiamo riassunto il senso vero del volontariato dando una nuova immagine agli Orti Orfini che, grazie alla convenzione col Comune, sono aperti anche al pubblico. Ora però non si può più andare avanti così. La notte quella zona della città, tra via Solabella e via San Giovanni dell'Acqua pare essere terra di nessuno. In più occasioni, e a spese nostre, abbiamo riparato i buchi sulla rete di recinzione e abbiamo fatto anche molto altro. Ora se la situazione rimarrà tale - conclude Albani - ci vedremo costretti a lasciare gli Orti Orfini e cercare una soluzione diversa per la vita rionale

Mercoledì 16 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 10:21
RIPRODUZIONE RISERVATA

- Tragedia dell'hotel Rigopiano: indagati Alfonso, Del Turco e Chiodi

[Redazione]

L'attuale presidente della Regione Abruzzo Luciano Alfonso e gli ex presidenti della stessa Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi sono indagati dalla Procura di Pescara per omicidio, lesioni in merito e disastro colposo alla tragedia dell'hotel Rigopiano dove, nel gennaio 2017, morirono 29 persone. I carabinieri forestali a loro e ad altri indagati stanno notificando l'identificazione e l'elezione di domicilio. Il 18 gennaio del 2017 una valanga travolse l'hotel Rigopiano di Farindola, provocando la morte di clienti e personale del resort. Le prime indagini della Procura hanno portato all'iscrizione sul registro degli indagati tra gli altri l'ex prefetto Francesco Provolo e il presidente della Provincia Antonio Di Marco. Questo ulteriore sviluppo delle indagini ha portato all'iscrizione sul registro degli indagati dei vertici politici regionali e degli assessori con le deleghe alla protezione civile dalla Giunta Del Turco in poi, ossia dal 2007 ad oggi, cioè Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Gianfranco Giuliente e Mario Mazzocca. Insieme a loro, per le vicende che riguardano la mancata realizzazione della Carta Valanghe ci sono anche funzionari regionali.

Rigopiano, valanga in Regione. Indagati gli ultimi tre Governatori. Mai realizzata la Carta sui pericoli da valanga. D'Alfonso & co. accusati di omicidio, lesioni e disastro

[Redazione]

A oltre un anno di distanza dalla valanga che travolse hotel Rigopiano a Farindola provocando la morte di 29 persone, inchiesta è arrivata al terzo livello. Quello delle autorità e delle istituzioni, di chi avrebbe dovuto monitorare e provvedere alla sicurezza della zona e, almeno secondo la Procura di Pescara, non ha fatto. Sono infatti finiti sotto inchiesta gli ultimi tre governatori di Regione: attuale presidente (e, incidentalmente, pure senatore Pd) Luciano Alfonso e i suoi due predecessori, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi. Accusa è pesante: omicidio colposo, lesioni e disastro colposo. A tutti i nuovi indagati il procuratore Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia contestano proprio la mancata realizzazione della Carta di localizzazione dei pericoli da valanga, che sostiene accusa è stata decisiva nella costruzione dell'hotel di lusso in quel punto. Non a caso, assieme ai vertici politici regionali, sono indagati anche gli assessori con le deleghe alla Protezione civile dalla giunta Del Turco in poi, ossia dal 2007 ad oggi, cioè Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Gianfranco Giuliante e Mario Mazzocca, quest'ultimo tuttora in carica, oltre a due funzionari regionali. Non sono, peraltro, gli unici uomini delle istituzioni a finire sotto indagine. I primi ad essere iscritti nel registro degli indagati, tre mesi dopo la tragedia, sono stati il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta, più altri dirigenti provinciali e comunali. In totale ad oggi si contano 35 indagati. Anche se la Procura ha tenuto a specificare come le indagini sui governatori siano un atto dovuto. Rabbia e sollievo. Le reazioni, ovviamente, non si sono fatte attendere. Ci siamo svegliati questa mattina (ieri mattina, ndr) con una bellissima notizia; è quello che noi diciamo dall'inizio ha detto Gianluca Tanda, presidente del Comitato vittime di Rigopiano. Sul nostro profilo Facebook abbiamo sempre scritto che questo è un omicidio di Stato. Sono coinvolti Regione, Provincia, Prefettura e Comune: a questo punto sono chiare a tutti le responsabilità. Dopo mesi di lotta abbiamo ottenuto quello che volevamo noi e quello che anche agli occhi degli italiani era palese: i veri responsabili. Li abbiamo tutti, ha aggiunto Giampaolo Matrone, il pasticciere di Monterotondo sopravvissuto alla tragedia dell'hotel Rigopiano. Questa volta non devono passarla liscia, ha scritto invece su Facebook Alessio Feniello, papà di Stefano, una delle 29 vittime della tragedia. Silenzio assordante. Dalla parte degli imputati, invece, nessun commento. La strada del silenzio è quella scelta dai tre governatori e dagli altri dirigenti ex assessori. Unico a rilasciare dichiarazioni è stato il sottosegretario regionale con delega alla Protezione civile, Mazzocca: Ho ragione di ritenere che sussistano le condizioni affinché la vicenda possa chiarirsi nel più breve tempo possibile. Cosa che, ovviamente, si augurano in tanti.

Gli allievi geometri del Giobert a lezione di Protezione civile

[Redazione]

Allestito un campo di emergenza nel cortile della sede di corso Palestro[7eca2244-5]Il gruppo di studenti del Giobert impegnati nell'esercitazione di Protezione civile. Guarda anche Guarda anche Gli studenti del Giobert in azione con la Protezione Civile albertoanna[LaStampaS]Copyright Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 16/05/2018 elisa schiffoasti Perché non trasformare un'esercitazione in qualcosa di utile alla collettività? L'iniziativa è di 29 studenti del biennio Cat, Costruzione, ambiente e territorio, dell'istituto Giobert che hanno lavorato per realizzare un campo di emergenza nel cortile della sede della Protezione civile di Asti, in corso Palestro. Gli studenti del Giobert in azione con la Protezione Civile albertoanna[LaStampaS]Copyright istituto diretto da Patrizia Ferrero continua così ad aprire le orecchie alle esigenze del territorio come aveva già fatto quando nel 2016 aveva collaborato con il gruppo geometri nella progettazione dei campi per adunata astigiana degli alpini. Il geometra Claudio Fantino con cui collaboriamo da tempo ci ha messo in contatto con tecnici e progettisti della protezione civile regionale, è nata una convenzione con la nostra scuola - raccontano i docenti coordinatori del progetto Nicoletta Martinengo e Giuliano Moscone - un'opportunità enorme per i ragazzi per mettere in pratica quello che studiano sui libri e insieme fare qualcosa per il territorio in cui vivono. La macchina si è subito messa in moto, il rilievo dell'area, il progetto del campo di emergenza (con segreteria, zona cucina, predisposizione per una ventina di tende, servizi igienici e impianto elettrico) per portarlo sul posto. attività finanziata dall'Unione europea (progetto Pon) si concluderà il 26 maggio, con la visita al Presidio provinciale di Vercelli e la consegna degli attestati ai futuri geometri.

Rigopiano, indagati i vertici della Regione dal 2007 a oggi

[Redazione]

Concorso in omicidio, lesioni e disastro colposo: nell'inchiesta sulla tragedia di Rigopiano irrompono tutti i vertici della Regione Abruzzo dal 2007 a oggi. La procura di Pescara ha iscritto sul registro degli indagati gli ex presidenti della Giunta d'Abruzzo Ottaviano Del Turco, Gianni Chiodi e l'attuale Luciano D'Alfonso e con loro gli assessori alla Protezione civile da quella data, ossia Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Gianfranco Giuliani e l'attuale con delega Mario Mazzocca. Più altri funzionari regionali. OLTRE 30 GLI INDAGATI. Ora il totale degli indagati che devono rispondere dei 29 morti della valanga finita sul resort a Rigopiano di Farindola sono oltre 30. La procura di Pescara ha spiegato che questi nuovi indagati sono un atto dovuto dopo lo sviluppo delle indagini dei carabinieri forestali perché ora bisogna approfondire il tema dei tempi, modi e risorse finanziarie necessarie per la redazione della Carta Localizzazione pericolo valanghe da parte dell'Ente regione Abruzzo sia nelle sue articolazioni politiche che tecniche amministrative a far tempo dall'emergere nel 2007 nell'ambito della cartastorica delle valanghe del sito di Rigopiano, nonché in punto di gestione regionale della emergenza neve nel gennaio 2017. VERSO UN MAXI-PROCESSO. È insomma l'ultimo tassello che mancava per la definizione del processo che a questo punto visti gli indagati diventerà il maxi-processo di Rigopiano. Secondo la magistratura finisce così l'intento di attribuire delle responsabilità alle istituzioni che non hanno funzionato, come ha detto il capogruppo M5s in Regione Sara Marozzi. E viva soddisfazione anche da parte dei familiari delle vittime che dichiarano di aver visto nell'operato dei pm: Oggi un raggio di sole ha colpito i nostri cuori lacerati dal dolore. Era ciò che ci aspettavamo, una risposta dallo Stato contro una parte di esso che non ha funzionato e non ha garantito i principi sanciti dalla Costituzione ai suoi cittadini. NON DEVONO PASSARLA LISCIA. Rincarare la dose su Facebook il papà di una delle vittime: Questa volta non devono passarla liscia, ha scritto Alessio Feniello, papà di Stefano, una delle 29 vittime della tragedia dell'hotel Rigopiano. Tra gli indagati l'unico che ha voluto esprimere un parere è stato Mario Mazzocca, sottosegretario alla Giunta Regionale, il quale ha spiegato: Non ho alcun commento da fare, sia per rispetto delle vittime di Rigopiano che dei loro familiari, sia per il lavoro che sta svolgendo la magistratura inquirente, che mi risulta al momento non essere ancora concluso. Per quanto mi riguarda ho ragione di ritenere che sussistano le condizioni affinché la vicenda possa chiarirsi nel più breve tempo possibile.

Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

18 aprile 2018 Inaugurata a Crispiano, la mostra sarà visitabile fino al 20 maggio. Inaugurazione della mostra "Terremoti d'Italia a Crispiano". Il terremoto non deve far paura, è importante, però, conoscere bene il proprio territorio, le caratteristiche dell'edificio in cui si vive e le norme di autoprotezione. Questa mostra serve, appunto, per diffondere cultura di protezione civile e per questo sono particolarmente felice che sia nuovamente in giro per il nostro Paese. Così ha dichiarato questo pomeriggio, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, all'inaugurazione della Mostra Terremoti d'Italia a Crispiano in Puglia. All'apertura della Mostra, visitabile fino al prossimo 20 maggio, erano presenti anche il Prefetto di Taranto, Donato Cafagna, il Commissario straordinario del Comune di Crispiano, Mario Volpe, e l'ingegnere Claudio Moroni del Dipartimento di Protezione Civile. Il progetto espositivo di Terremoti d'Italia, realizzato dal Dipartimento della Protezione Civile, mira alla sensibilizzazione rispetto a uno dei rischi naturali che più riguarda il nostro Paese: il rischio sismico, puntando a stimolare i cittadini, in particolare i più giovani, a un ruolo attivo nel campo della prevenzione. Dal secolo scorso a oggi abbiamo imparato che dai terremoti possiamo difenderci: attraverso la conoscenza del fenomeno fisico, la memoria storica dei terremoti del passato, la consapevolezza dei comportamenti da adottare per ridurre il rischio. E se ancora non siamo in grado di prevedere quando, dove e con quale intensità accadrà il prossimo terremoto, sappiamo con certezza che la gravità dei suoi effetti dipende dall'uomo. Il percorso di visita, guidato dai Volontari di protezione civile, si articola in tre aree: fenomeno, territorio e riduzione del rischio. Si parte dall'origine dei terremoti, per passare poi alla storia e alla pericolosità sismica del nostro Paese, e infine affrontare i temi della vulnerabilità delle città e delle costruzioni, degli accorgimenti per rendere più sicura la propria abitazione, dei comportamenti da adottare prima, durante e dopo situazioni di rischio. A termine del percorso, all'interno della Stanza sismica i visitatori possono vivere in sicurezza l'esperienza del terremoto, osservando da vicino gli effetti, mentre un racconto-gioco li invita a riflettere sul significato concreto del fare prevenzione, come singoli e come collettività. La mostra affronta il tema con un linguaggio semplice e una vasta tipologia di contenuti espositivi: documenti, fotografie, video, strumenti di misura di epoche diverse. Semplicità di linguaggio, approccio multidisciplinare e metodo partecipativo sono le caratteristiche che rendono Terremoti d'Italia una mostra adatta a ogni tipo di pubblico. Perché ridurre il rischio sismico nel nostro Paese è un obiettivo che può essere raggiunto solo con la partecipazione di tutti.

Sisma magnitudo pari a 2.9 nel Reatino

[Redazione]

Condividi 17 maggio 2018 7.05 Una scossa di terremoto di magnitudo pari a 2.9 è stata registrata stamane nel Reatino. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha localizzato l'epicentro a 5 chilometri da Amatrice, 6 km da Cittareale e 9 km da Monteverde (AQ). Ipocentro a 11 km di profondità. Non visono notizie di danni a persone o cose.

Messico, terremoto di magnitudo 5.3 nello Stato di Guerrero

[Redazione]

[310x0_1526]Condividi16 maggio 2018In Messico, un terremoto di magnitudo 5.3 ha colpito lo Stato di Guerrero. Guerrero è situato nella parte sud-occidentale del paese. Il sisma è stato avvertito anche a Città del Messico. Al momento, non si hanno altre informazioni.

Rieti, scossa di terremoto di 2.9 gradi a 5 km da Amatrice

[Redazione]

[310x0_1520]Condividi17 maggio 2018Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata nel Reatino dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 5:57. L'epicentro del sisma, ad una profondità di 11 km, è stato localizzato a 5 km da Amatrice, 6 km da Cittareale e 9 km da Monteverde.

Che cosa ? la carta valanghe che avrebbe potuto evitare la tragedia di Rigopiano?

[Redazione]

Che cosa è la carta valanghe che avrebbe potuto evitare la tragedia di Rigopiano? Alessandro Fotia Le macerie dell'hotel Rigopiano sharetweetsharesharemail[flipboard_] sharevalanga rigopianohotel rigopiano luciano d'alfonso ottaviano del turco e gianni chiodi, per la tragedia dell'hotel Rigopiano dove, nel gennaio 2017, una valanga travolse e distrusse l'albergo provocando 29 vittime. L'inchiesta si allarga: i provvedimenti sono conseguenza di un allargamento dell'inchiesta sulla responsabilità del disastro. A tutti i nuovi indagati - spiega il Fatto Quotidiano - il procuratore Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia contestano proprio la mancata realizzazione della Carta di localizzazione dei pericoli da valanga, che sostiene l'accusa è stata decisiva nella costruzione dell'hotel di lusso in quel punto. Già nel 1999 fu lanciato il primo di una lunga serie di allarmi sul pericolo della zona, senza che venisse mai redatta la carta valanghe. Che cosa è la carta valanga? La giunta regionale abruzzese avrebbe dovuto stanziare dei fondi per la carta valanga. Si tratta di una documentazione - obbligatoria dal 1992 - che individua le aree in cui il rischio di valanghe dovrebbe vietare la costruzione di edifici o comunque la loro frequentazione durante l'inverno. Solo il 1 febbraio 2017 (12 giorni dopo la tragedia di Rigopiano) sono stati trovati i soldi per metterla a punto. La società che ha costruito l'hotel, la Del Rosso Srl, avrebbe, in teoria, anche la possibilità di chiedere danni alla Regione, che era tenuta a segnalare la pericolosità del sito fin dal 1992, sostiene il legale dell'impresa. Assieme ai vertici politici regionali, sono indagati anche gli assessori con le deleghe alla Protezione civile dalla giunta Del Turco in poi, ossia dal 2007 ad oggi, cioè Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Gianfranco Giuliente e Mario Mazzocca, oltre ai funzionari regionali. Gli altri indagati Le prime indagini della Procura hanno portato all'iscrizione sul registro degli indagati tra gli altri l'ex prefetto Francesco Provolo e il presidente della Provincia Antonio Di Marco. Questo ulteriore sviluppo delle indagini - si legge su La Repubblica - ha portato all'iscrizione sul registro degli indagati dei vertici politici regionali e degli assessori con le deleghe alla protezione civile dalla giunta Del Turco in poi, ossia dal 2007 ad oggi, cioè Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Gianfranco Giuliente e Mario Mazzocca. Che cosa è la carta valanghe che avrebbe potuto evitare la tragedia di Rigopiano? Alessandro Fotia Le macerie dell'hotel Rigopiano La tragedia Mancano pochi minuti alle 17 di mercoledì 18 gennaio 2017 quando una valanga di neve e detriti si stacca dal Monte Siella e travolge l'hotel Rigopiano, a Farindola, un resort di lusso con spa a 1200 metri sul versante pescarese del Gran Sasso. Un impatto devastante che svelle l'intera struttura, la trascina e la sposta 10 metri più a valle. Solo alle 19 i primi soccorsi si mettono in moto e, dopo molte ore e dopo aver affrontato la tempesta e scalato muri di neve, la colonna dei soccorsi arriva nella zona. I primi sono gli uomini del soccorso alpino del Cai e della Guardia di finanza, che raggiungono il resort sugli sci nella notte e salvano Giampiero Parete e Fabio Salzetta, che erano fuori dall'hotel in stato di ipotermia. Alla fine delle 40 persone presenti nell'albergo (28 ospiti, di cui 4 bambini, e 12 dipendenti): 29 perderanno la vita, solo in 11 sopravviveranno. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Wwf: 7.000 specie minacciate dal bracconaggio; Lipu: -30% pernice bianca, pesano turismo e clima

[Redazione]

[tg_ambient]WWF: 7MILA LE SPECIE MINACCIATE DAL BRACCONAGGIO Sono almeno 7mila le specie minacciate dal bracconaggio e dal commercio illegale nel mondo. I criminali di natura perseguitano elefanti, trichechi e persino ippopotami, per i loro denti, e li trasformano in avorio da commerciare; massacrano rinoceronti per vendere sul mercato nero il loro corno a un prezzo superiore a quello di oro e platino; riducono in minutaglie per commerciarle sotto forma di carne, scaglie e pelle i pangolini. La fotografia della piaga peggiore per la biodiversità è quella del nuovo Report Wwf Bracconaggio Connection. I bracconieri incalliti con fucili e trappole decimano le tigri, oggi appena 3.890 in tutta Asia, per rivenderle a chi utilizza tutte le parti del corpo, dalla carne agli artigli: un chilo di ossa di tigre può essere pagato nel mercato nero asiatico fino a 3.000 dollari. LIPU: -30% PERNICE BIANCA, PESANO TURISMO E CLIMA Aumento della pressione del turismo in montagna, distruzione, degrado e frammentazione dell'habitat, pressione venatoria, pascoli intensivi a quota alta, alterazioni climatiche. Sono numerose le minacce alla sopravvivenza della pernice bianca sulle nostre Alpi, dove vive e si riproduce in aree aperte a quote elevate. Negli ultimi 15 anni la specie, avverte la Lipu, ha fatto registrare un trend negativo del 30% a livello nazionale. Ridotta ormai in poche aree dell'arco alpino, assediata da un turismo insostenibile, la pernice bianca è presente con sole 5-8 mila coppie a livello nazionale, mentre in Europa, dove la specie si riproduce nei Pirenei e in Scozia, in Islanda e nell'arcipelago scandinavo, il numero sale a 250.000-1 milione di coppie. SBALZI TERMICI STRESSANO API E DIMEZZANO IL MIELE Gli sbalzi termici con improvvisto ritorno della pioggia e del freddo stressano le api che restano negli alveari e dimezzano la produzione di miele. Coldiretti lancia allarme sugli effetti delle condizioni climatiche avverse che stanno ostacolando il lavoro delle api in occasione delle principali fioriture, dal tarassaco all'acacia. La primavera instabile sottolinea che Coldiretti sta creando grossi problemi agli alveari da nord a sud del Paese anche perché il maltempo ha compromesso molte fioriture e le api non hanno la possibilità di raccogliere il nettare. La loro sofferenza è un indicatore dei cambiamenti climatici in atto che sconvolgono la natura e si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. La conseguenza è un balzo dell'import del miele: oltre 23 milioni di chili nel 2017, 3 milioni di chili in arrivo dalla Cina ai vertici per insicurezza alimentare, segnala Coldiretti. ENI: ZERO GAS FLARING A 2025 E -80% FUGHE GAS Il discorso della decarbonizzazione, per chi come noi produce e vende gas e punta a sostituirlo al carbone, non può prescindere dalla riduzione attenta ed dettagliata di due elementi che interessano il metano: il gas flaring inquinante pratica di bruciare il gas associato al petrolio a bocca di pozzo e le cosiddette fughe, cioè le perdite di metano da impianti e gasdotti che rilasciano un gas ben più dannoso per il clima dell'anidride carbonica. Da questo punto di vista l'obiettivo Eni è zero gas flaring al 2025 e meno 80% fughe. Lo dice ad Claudio Descalzi nel suo intervento all'assemblea degli azionisti. Per il gas flaring siamo passati dai 9,5 miliardi di metri cubi di gas bruciati in atmosfera negli anni 2004-2005 ad oggi con meno di 2 miliardi mc/anno. Ciò detto, l'obiettivo è portarlo a zero nel 2025, 5 anni prima dell'obiettivo globale al 2030. Eni sempre più verde anche perché sul fronte delle rinnovabili con il nuovo piano ha un impegno di crescita organica superiore alle altre società, spiega ad del Cane a sei zampe, che punta a 1 GigaWatt verde al 2021 e 5 GW al 2025. DA ACCUMOLI E AMATRICE AI RISTORANTI DI ROMA Promuovere i prodotti tipici di Accumoli e Amatrice, sostenere l'agricoltura delle zone colpite dal terremoto e al tempo stesso raccogliere fondi a favore delle popolazioni che vivono in quei luoghi. Questo obiettivo di un progetto promosso dalla Regione Lazio per portare i prodotti certificati di Accumoli e Amatrice sulle tavole dei ristoratori romani. Già una decina le adesioni degli esercizi della capitale. iniziativa ha il supporto di Bioroma, consorzio che associa 210 aziende agricole e che

svolge un prezioso lavoro di legame sul territorio. La rete delle aziende collega 7 mila ettari di prodotti biologici certificati nel Lazio, con associazioni prevalentemente a Roma ma anche nelle altre quattro province. 16 maggio 2018 Redazione Redazione 2018-05-16T14:35:35+00:00 2018-05-16T14:35:35+00:00 [http] copertina tg L'Ue avverte l'Italia, Salvini: niente interferenze; Allarme delle regioni, a rischio prestazioni minime sanitarie copertina tg Antibiotico-resistenza, ogni anno 25.000 vittime in Europa; Medicina rigenerativa, fascia intorno 40 anni più interessata copertina tg Maltempo, a Roma traffico in tilt e piogge riaprono buche; Lavoro, da giunta Lazio memoria per tutela riders copertina tg Wwf: 7.000 specie minacciate dal bracconaggio; Lipu: -30% pernice bianca, pesano turismo e clima copertina tg Il Sardinia Space Antenna, un'altra tappa per Marte copertina tg Congresso Sip, spazio dedicato a screening; Nel Lazio assistenza weekend e festivi; In Italia 2 mln bimbi allergici copertina tg Zollo: Robot al fianco del fisioterapista nuova frontiera; Pet therapy e riabilitazione la proposta dell'ospedale di Pieve info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Rigopiano, inchiesta al "terzo livello": indagati il governatore Luciano D'Alfonso e i suoi predecessori Del Turco e Chiodi -

[Redazione]

Rigopiano, inchiesta al terzo livello: indagati il governatore Luciano D'Alfonso e i suoi predecessori Del Turco e Chiodi. F. Q. | 16 maggio 2018. Rigopiano, inchiesta al terzo livello: indagati il governatore Luciano D'Alfonso e i suoi predecessori Del Turco e Chiodi. La procura di Pescara ha iscritto gli ultimi tre presidenti della Regione Abruzzo con l'accusa di omicidio colposo, lesioni e disastro colposo per la morte di 29 persone nella Spa di Farindola, travolta da una valanga nel gennaio 2017. Tutto ruota attorno alla mancata realizzazione della Carta di localizzazione dei pericoli da valanga, che permise all'hotel di ricevere le autorizzazioni tra il 2007 e il 2016. Sotto inchiesta anche gli assessori e i funzionari regionali. F. Q. | 16 maggio 2018. Più informazioni su: Abruzzo, Gianni Chiodi, Hotel Rigopiano, Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco, Protezione Civile, Rigopiano. L'inchiesta è arrivata al terzo livello, quello politico. Ci sono anche l'attuale governatore della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso e i suoi predecessori Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi tra gli indagati per la tragedia dell'hotel Rigopiano. La procura di Pescara ha iscritto gli ultimi tre presidenti con l'accusa di omicidio colposo, lesioni e disastro colposo per la morte di 29 persone nella Spa di Farindola, travolta da una valanga nel gennaio 2017. A tutti i nuovi indagati il procuratore Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia contestano proprio la mancata realizzazione della Carta di localizzazione dei pericoli da valanga, che sostiene l'accusa è stata decisiva nella costruzione dell'hotel di lusso in quel punto. Non a caso, assieme ai vertici politici regionali, sono indagati anche gli assessori con le deleghe alla Protezione civile dalla giunta Del Turco in poi, ossia dal 2007 ad oggi, cioè Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Gianfranco Giuliani e Mario Mazzocca, oltre ai funzionari regionali. Il 18 gennaio 2017 una valanga travolse l'hotel, provocando la morte di clienti e personale del resort. Le prime indagini della Procura hanno portato all'iscrizione sul registro degli indagati tra gli altri il prefetto Francesco Provolo e il presidente della Provincia Antonio Di Marco. La svolta sull'ultimo filone, invece, era emersa a gennaio quando i carabinieri della Forestale erano entrati nei palazzi della Regione Abruzzo per sequestrare tutti i verbali del Co.re.ne.va., ente di supporto alla Giunta regionale per le problematiche neve-valanghe. Nel 1999, infatti, fu lanciato il primo di una lunga serie di allarmi sul pericolo della zona, senza che venisse mai redatta la carta valanghe. Il 4 marzo 2003 ad esempio lo studio di due guide alpine viene acquisito dalla Commissione valanghe dopo un sopralluogo sul Monte San Vito adiacente al Monte Siella, quello sopra l'hotel distrutto nel gennaio 2017, nel quale si riferisce una condizione di pericolo Forte in quanto il manto nevoso è debolmente consolidato e che il distacco di valanghe è probabile già con debole sovraccarico. Sono da aspettarsi valanghe medie ed anche singole grandi valanghe. Allarmi e moniti che sono stati tutti ignorati. Nessun pericolo valanghe segnalato, nessun controllo. Ed è anche così che ai titolari del resort si rilasciarono i permessi nel 2006, nel 2007, nel 2008 e nel 2016 che non sarebbe stato possibile ottenere altrimenti. Prima delle iscrizioni di martedì, gli indagati erano 24 in quattro filoni di inchiesta per fare luce sulle responsabilità di chi si occupò di attivare la macchina dei soccorsi, quelle su chi gestì l'emergenza neve che precedette la slavina. Ma anche ricostruire la catena delle autorizzazioni per la realizzazione del resort e ora prende corpo anche quello su chi avrebbe dovuto produrre la mai nata carta pericolo valanghe. Le accuse, a seconda delle posizioni, vanno dall'abuso d'ufficio, al falso, agli abusi edilizi, fino al disastro e all'omicidio colposo.

QPA - Per liberare il lungomare no alle ordinanze contingibili ed urgenti

[Redazione]

TAR SARDEGNA Per liberare il lungomare no alle ordinanze contingibili ed urgenti Photo Credit fabcom Per liberare il lungomare no alle ordinanze contingibili ed urgenti Caratteristiche e finalità dei provvedimenti extra ordinem. Il caso riguarda la rimozione forzata di barriere e recinzioni che limitano la fruizione delle spiagge pubbliche. Un Comune sardo, con atto del marzo 2017, sul presupposto di essere divenuto proprietario in forza di una convenzione di lottizzazione di talune aree prospicienti la spiaggia che il privato convenzionato avrebbe dovuto cedere all'Ente, comunicava allo stesso di voler procedere alla rimozione forzata di barriere e recinzioni che limitano fortemente la fruizione delle spiagge pubbliche ivi esistenti e rendono oltremodo gravoso il servizio di salvamento a mare. Il privato rappresentava la propria disponibilità a consentire un più agevole accesso all'arenile, quantomeno al fine di garantire l'attivazione del servizio di salvamento a mare. Con successiva comunicazione il Comune diffidava nuovamente il privato ad ottemperare e comunicava l'avvio del procedimento finalizzato allo sgombero. Iter che si concludeva con emanazione di una ordinanza sindacale contingibile ed urgente che ordinava la rimozione di qualsiasi sbarramento e/o recinzione. Avverso il provvedimento insorgeva, davanti al TAR, il proprietario. I giudici sardi, dopo aver estromesso dal giudizio il Ministero dell'Interno, chiamato in causa col ricorso ma chiaramente privo di legittimazione passiva (posto che in caso di impugnazione delle ordinanze adottate dal sindaco ai sensi dell'art. 54 del T.u.e.l., sussiste non solo la legittimazione passiva in capo al Comune, ma anche il difetto di legittimazione passiva di altre amministrazioni statali nelle stesse ipotesi, atteso che l'imputazione giuridica allo Stato degli effetti dell'atto dell'organo del Comune ha una natura meramente formale) hanno accolto il gravame con sentenza n. 406 del 4 maggio 2018. Il Collegio (I Sez.) ha ricordato che le ordinanze sindacali contingibili ed urgenti costituiscono attuazione concreta di un potere extra ordinem attribuito al Sindaco quale rappresentante della comunità locale per far fronte ai casi di emergenza sanitaria o igienica a carattere esclusivamente locale (art. 50 comma 5 TUEL) ovvero quale ufficiale del Governo al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana (art. 54 comma 4 TUEL). I contenuti dell'ordinanza contingibile ed urgente sono conformati in astratto dal fine per cui è attribuito il relativo potere. In concreto, si devono conformare alla situazione di necessità cui si deve far fronte. Quindi l'ordinanza deve essere coerente nei contenuti con il suo specifico presupposto oggettivo. Questo significa che solo nei casi in cui l'ordinamento non abbia disciplinato altro possibile strumento adatto alla situazione concreta, è possibile ricorrere all'ordinanza di necessità ed urgenza, vista la natura di soluzione eccezionale e residuale di tale provvedimento. Pertanto, in altre parole, in presenza di norme che attribuiscono poteri idonei a regolare la situazione concreta l'amministrazione non può ricorrere a poteri extra ordinem. Tutto ciò premesso in linea generale, il TAR ha rilevato che nel caso di specie nessuno dei presupposti tipici delle ordinanze urgenti (natura residuale ed eccezionale; impossibilità di far fronte alle esigenze con mezzi ordinari; imprevedibilità dell'evento; temporaneità e provvisorietà del provvedimento; ecc.) sussisteva, atteso che: 1) la necessità di garantire il libero transito all'arenile al fine di favorire il servizio di salvamento a mare e il ritiro dei rifiuti e l'accesso dei mezzi di soccorso medico, antincendio e di protezione civile era nota all'Amministrazione da lunghissimo tempo; 2) il ricorrente aveva ripetutamente comunicato la disponibilità a consentire l'agevole accesso all'arenile ed a concordare le modalità che potessero garantire pienamente l'interesse pubblico alla sicurezza della balneazione; 3) il provvedimento adottato dal Sindaco era palesemente privo del requisito della temporaneità. Rodolfo Murra (15 maggio 2018) RIPRODUZIONE CONSENTITA Italian Open Data License 2.0 (indicazione fonte e link alla pagina)

Valanga all'hotel Rigopiano: chi sono i nuovi indagati

[Redazione]

Avvisi di garanzia ai governatori della regione Abruzzo, in carica dal 2005 a oggi, e agli assessori regionali con delega alla protezione civile. Foto: Un momento delle operazioni di soccorso presso l'Hotel Rigopiano, 21 Gennaio 2017. Credits: ANSA/ US/ DIFESA/ Redazione - 16 maggio 2018. Scosse di terremoto, la valanga il 18 gennaio 2017 travolge l'Hotel Rigopiano a Farindola; 29 morti tra clienti e personale del resort, 11 superstiti, alcuni dei quali strappati dopo ore alla trappola di macerie, ghiaccio e neve. A distanza di quasi un anno e quattro mesi dalla tragedia che sconvolse l'Abruzzo, la Procura di Pescara iscrive nuovi nomi nel registro degli indagati. Con le ipotesi di reato di omicidio, lesioni in merito e disastro colposo, sono indagati i governatori della Regione Abruzzo, in carica dal 2005 a oggi, e i quattro assessori regionali con delega alla protezione civile succeduti negli ultimi dieci anni, dal 2007 a oggi. Ecco chi sono i nuovi iscritti nel registro degli indagati. Luciano D'Alfonso. Attuale presidente della Regione Abruzzo, in carica dal 26 maggio 2014, senatore dal 23 marzo 2018. Gianni Chiodi. Ex presidente della Regione Abruzzo, in carica dal 2009 al 2014. Ottaviano Del Turco. Ex presidente della Regione Abruzzo, in carica dal 2005 al 2008. Mario Mazzocca. Sottosegretario alla presidenza della giunta D'Alfonso. Assessore regionale con delega all'ambiente e alla protezione civile ora in carica. Gianfranco Giuliante. Assessore a pianificazione, tutela e valorizzazione del territorio e protezione civile della Regione Abruzzo dal 2011 al 2014. Daniela Stati. Assessore regionale con delega alla protezione civile dal 2008 al 2010. Tommaso Ginoble. Assessore regionale a protezione civile, trasporti e politiche regionali per la mobilità sostenibile nella giunta di Ottaviano Del Turco. Insieme a loro, per le vicende che riguardano la mancata realizzazione della Carta Valanghe, ci sono anche funzionari regionali. I precedenti indagati. Prima di questa nuova ondata di avvisi di garanzia, erano 23 gli indagati per la tragedia del Rigopiano. Tre mesi dopo la tragedia, nell'aprile 2017, i primi ad essere iscritti nel registro degli indagati furono il presidente della provincia di Pescara Antonio Di Marco, il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta, il tecnico comunale Enrico Colangeli, il gestore dell'albergo e amministratore e legale responsabile della società "Gran Sasso Resort & Spa" Bruno Di Tommaso, il dirigente del servizio di viabilità della provincia di Pescara Paolo D'Incecco, il responsabile del servizio di viabilità della provincia di Pescara Mauro Di Blasio. A questi nomi il 23 novembre 2017 se ne erano aggiunti altri 17: Francesco Provolo, ex prefetto di Pescara; Leonardo Bianco e Ida De Cesaris, rispettivamente ex capo di gabinetto e dirigente della Prefettura del capoluogo adriatico; Pierluigi Caputi, direttore dei Lavori pubblici fino al 2014; Carlo Giovanni, dirigente della Protezione civile; Sabatino Belmaggio, responsabile del rischio valanghe fino al 2016; Vittorio Di Biase, direttore Dipartimento opere pubbliche fino al 2015, e Emidio Rocco Primavera, direttore del Dipartimento opere pubbliche; Giulio Honorati, comandante della Polizia provinciale di Pescara; Tino Chiappino, tecnico reperibile secondo il piano di reperibilità provinciale. E ancora: gli ex sindaci di Farindola Massimiliano Giancaterino e Antonio DeVico; il tecnico geologo Luciano Sbaraglia; l'imprenditore che chiese l'autorizzazione a costruire l'albergo, Marco Paolo Del Rosso; il direttore della Direzione parchi territorio ambiente della Regione Abruzzo, Antonio Sorgi; il redattore della relazione tecnica allegata alla richiesta della Gran Sasso spa di intervenire su tettoie e verande dell'hotel, Giuseppe Gatto; il consulente incaricato da Di Tommaso per adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni, Andrea Marrone. Per saperne di più: Hotel di Rigopiano: cosa è successo secondo le indagini Hotel Rigopiano: tutte le conversazioni shock Riproduzione Riservata

Protezione civile - Terremoto: Marche, 10 mln euro opere adeguamento studentati - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 16 maggio 2018 ZCZC5293/SXROAN27057_SXR_QBKM CRO S43 QBKM 8,2 mln euro da Por Fesr e 1,8 da Erdis, cinque gli interventi (ANSA) - ANCONA, 16 MAG - Oltre 10 milioni di euro di investimenti, di cui 8,2 milioni da fondi Por Marche Fesr 2014-2020 messi dalla Regione e il restante dall'Erdis (enteregionale diritto allo studio), per la prevenzione sismica e idrogeologica e efficientamento energetico delle residenze emense universitarie. Opere che serviranno a mettere in sicurezza strutture e renderle sempre più attrattive. La Regione, ha spiegato Luca Ceriscioli, accelera sulla spesa e rendicontazione dei fondi attribuendoli direttamente all'Ente che conosce le priorità, senza passare per i bandi. Cinque gli interventi da eseguire: Collegio Montessori di Macerata (2 milioni di euro), Colle Paradiso di Camerino (3,5), Mensa Petrarca di Ancona (1,5), Casa della Studentessa (1,2) e Tridente (1,8) di Urbino. "E' uno degli interventi più importanti per le residenze studentesche", secondo il direttore dell'Erdis Angelo Brincivalli. "E' la prima volta - ha detto l'assessore Loretta Bravi - che si investe così tanto per l'adeguamento sismico ed energetico". CAD16-MAG-18 14:25 NNN

Protezione civile - +++TERREMOTO, IN ARRIVO NUOVO DECRETO. IPOTESI OK DA NUOVO - - - - GOVERNO+++ - - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 16 maggio 2018 PPA0183 1 PEC NG01 1193 ITA0183; OGGI INCONTRO DE MICHELI-LEGA, IERI CON IL PD (Public Policy) - Roma, 16 mag - In arrivo un nuovo decreto Terremoto. A quanto apprende Public Policy la sottosegretaria del Governo per il Terremoto, Paola De Micheli, starebbe lavorando ad un nuovo provvedimento d'urgenza per la proroga di alcune misure già varate. Proprio per questa ragione negli ultimi giorni la commissaria ha avviato una serie di incontri con le forze politiche. Come riferito a Public Policy da fonti di Governo il nuovo decreto potrebbe essere varato anche dal prossimo esecutivo. De Micheli, infatti, resterà incaricata fino a dicembre. Proprio oggi un comunicato della Lega, diramato al termine dell'incontro con De Micheli, ha fatto sapere infatti come il provvedimento conterrà molte delle richieste arrivate dal Carroccio: la deroga della scadenza della busta pesante e l'ulteriore rateizzazione, la proroga del congelamento del pagamento delle utenze, la proroga dello stop dei mutui sino al 2020 e la riapertura dei termini per la presentazione delle domande per accedere ai benefici della zona franca urbana. (segue) (Public Policy) @PPolicy_News NAF161824 mag 2018 PPA0184 1 PEC NG01 1453 ITA0184; TERREMOTO, IN ARRIVO NUOVO DECRETO. IPOTESI OK DA NUOVO GOVERNO -2- (Public Policy) - Roma, 16 mag - "Ci riteniamo soddisfatti perché come Lega ci siamo battuti molto per aiutare gli abitanti delle zone colpite dal terremoto ma la strada da fare è ancora molta e il ritardo accumulato imperdonabile", hanno commentato i parlamentari leghisti Luca Briziarelli e Virginio Caparvi. "Restiamo in attesa dei testi mancanti e abbiamo anticipato che insieme ai colleghi leghisti eletti nelle regioni colpite dal terremoto stiamo elaborando una serie di correzioni e integrazioni affinché siano inserite nel decreto. Tra queste la revisione dei parametri per il calcolo dei contributi per la ricostruzione che - spiegano i leghisti - attualmente non sono sufficienti a coprire i reali costi delle famiglie e delle imprese". "Nel decreto - spiegano - manca anche un'ulteriore spinta nell'ottica di una maggiore sburocratizzazione, per questo chiediamo la modifica della procedura di autorizzazione in zona sismica prevista dalla legge 380 del 2001 per le zone sismiche al fine di semplificare la procedura sulla base della complessità degli interventi richiesti per - concludono i leghisti - ridurre i tempi di approvazione". Alcune delle misure erano state chieste anche dal Pd, durante un incontro con la commissaria avvenuto ieri. (Public Policy) @PPolicy_News VIC161825 mag 2018

Per Rigopiano indagati D`Alfonso e gli ex presidenti

[Redazione]

By Redazione on 16 maggio 2018 Cronache regionali The ruins of Hotel Rigopiano, in a photo of 26 January 2017. The last twobodies of people missing from the avalanche-hit Rigopiano Hotel near theAbruzzo town of Farindola were retrieved by firefighters in the night betweenWednesday and Thursday, raising the final death toll from last week's disasterto 29. Eleven survived the disaster. Nine, including all four children at thefour-star hotel, were pulled out alive from the rubble and snow by rescueteams. ANSA/ ALESSANDRO DI MEOLucianoAlfonso e gli ex presidenti Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi sonoindagati dalla Procura di Pescara per omicidio, lesioni in merito e disastrocolposo alla tragedia dell hotel Rigopiano dove, il 18 gennaio 2017, morirono29 persone. I carabinieri forestali a loro e ad altri indagati stannonotificandoidentificazione ee elezione di domicilio.ILe prime indagini della Procura hanno portato all iscrizione sul registro degliindagati tra gli altriex prefetto Francesco Provolo e il presidente dellaProvincia Antonio Di Marco. Questo ulteriore sviluppo delle indagini ha portatoall iscrizione sul registro degli indagati dei vertici politici regionali edegli assessori con le deleghe alla protezione civile dalla Giunta Del Turco inpoi, ossia dal 2007 ad oggi, cioè Tommaso Ginoble, Daniela Stati, GianfrancoGiuliente e Mario Mazzocca. Insieme a loro, per le vicende che riguardano lamancata realizzazione della Carta Valanghe ci sono anche funzionari regionali.